

PER LE STRADE DI ROMA: OSSERVANDO IL PANORAMA LINGUISTICO ROMANO

Naletilić, Martina

Master's thesis / Diplomski rad

2025

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:172:402213>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-03-06**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



Sveučilište u Splitu

Filozofski fakultet

Martina Naletilić

PER LE STRADE DI ROMA:
OSSERVANDO IL PANORAMA LINGUISTICO ROMANO

DIPLOMSKI RAD

Split, 2025.

Sveučilište u Splitu
Filozofski fakultet
Odsjek za talijanski jezik i književnost
Talijanski jezik i književnost

PER LE STRADE DI ROMA:
OSSERVANDO IL PANORAMA LINGUISTICO ROMANO

DIPLOMSKI RAD

Studentica:

Martina Naletilić

Mentorica:

doc. dr. sc. Antonia Luketin Alfirević

Split, veljača, 2025.

Università degli Studi di Spalato

Facoltà di Lettere e Filosofia

Martina Naletilić

PER LE STRADE DI ROMA:
OSSERVANDO IL PANORAMA LINGUISTICO ROMANO

TESI DI LAUREA

Spalato, 2025.

Università degli Studi di Spalato
Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Lingua e Letteratura Italiana
Corso di Laurea Magistrale in Lingua e Letteratura Italiana

PER LE STRADE DI ROMA:
OSSERVANDO IL PANORAMA LINGUISTICO ROMANO

TESI DI LAUREA

Candidata:

Martina Naletilić

Relatrice:

doc. dr. sc. Antonia Luketin Alfirević

Spalato, febbraio, 2025.

INDICE

1. Introduzione	1
1.1. Composizione e metodologia	1
2. Parte teorica	4
2.1. Paesaggio linguistico	5
2.2. L'odonomastica (toponomastica urbana)	6
2.3. Le ricerche del paesaggio linguistico (italiano e croato)	8
2.3.1. Le ricerche dei paesaggi linguistici di Fiume, Pola e Milano	8
3. Roma	13
3.1. Presentazione del quartiere preso in esame (Trastevere)	17
4. Parte operativa – presentazione dei dati raccolti (corpus)	19
4.1. Odonimi	19
4.2. Crematonimi	25
4.3. Iscrizioni e altri messaggi linguistici	30
4.3.1. Segnali stradali	31
4.3.2. Targhe commemorative	32
4.3.3 Altri messaggi linguistici	36
4.4. Elementi alloglotti e dialetto romanesco	40
4.5 Risultati	42
5. Conclusione	44
7. Riassunto	47
8. Sažetak	48
9. Summary	49

1. Introduzione

Fin dall'antichità, la lingua è stata un elemento importante per ogni civiltà. Essa rappresentava un legame tra le persone, la loro identità e il luogo da cui provenivano. Questo legame è molto evidente nei nomi dei luoghi, dei quartieri e delle strade. La lingua si è radicata come uno dei destini fondamentali di ogni essere umano. È risaputo che ogni lingua abbia le proprie variazioni, rappresentando anche legame tra le persone e i luoghi, ma anche tra le persone stesse. È ciò che rende le persone simili, ma allo stesso tempo diverse.

L'oggetto di questa tesi saranno i messaggi linguistici, dai nomi delle vie alle semplici iscrizioni sui muri della città eterna. Roma è una città con una storia estremamente ricca, il che la rende una delle città più magiche al mondo. Le sue mura celano una moltitudine di messaggi nascosti, lettere d'amore, ricordi e monumenti. La capitale della regione italiana del Lazio è conosciuta per la sua diversità su tutti i livelli, a partire dalle varie nazioni che la abitano e finendo con le varie tradizioni che hanno trovato casa in essa nel corso degli anni. La parte pratica della ricerca è stata condotta nel quartiere di Trastevere, e la bellezza e la semplicità di questo quartiere saranno evidenziate attraverso la sua vivacità.

1.1. Composizione e metodologia

Il panorama linguistico di Roma è estremamente complesso a causa del plurilinguismo che la città esprime. Su tutta l'area si possono vedere iscrizioni in varie lingue, specialmente quelle in italiano. I messaggi sono diversi sia tematicamente che linguisticamente e sono interessanti in quanto rappresentano la realtà della società romana. Una delle principali culle della civiltà oggi è la sede di varie iscrizioni, graffiti e messaggi nascosti proprio tra le mura della città.

Il corpus di questa tesina si basa principalmente sul famoso quartiere romano *Trastevere*. Attraverso 156 foto raccolte in questa parte della città eterna, verranno presentati la cultura, la lingua e la comunità che è in gran parte composta da una popolazione giovane. La parte della città che abbiamo preso in esame per questa occasione, è una delle destinazioni preferite dei giovani, non solo romani ma anche di tutti i giovani turisti. Il corpus è stato raccolto dal dicembre del 2023 e al gennaio del 2024.

Trastevere è uno dei quartieri più grandi di Roma e consiste di 82 strade, molte delle quali nascondono i messaggi più belli e ritraggono fedelmente lo spirito giovane italiano.¹ La ricerca

¹ la fonte dei dati raccolti e qui presentati è stata trovata sul sito <https://www.rerumromanarum.com/> (24/05/2024)

è stata condotta nelle seguenti strade: *Via della Pelliccia, Via del Mattonato, Via Garibaldi, Piazza Sant'Apollonia, Via della VII Corte, Via della Lungara, Vicolo del Quartiere, Vicolo dell'Atleta, Piazza di San Giovanni della Malva, Piazza della Scala, Via della Scala, Vicolo della Scala, Piazza di Sant'Egidio, Piazza Sidney Sonnino, Viale di Trastevere, Piazza Mastai, Via di San Francesco a Ripa, Via Iacopa de' Settesoli, Via Emilio Morosini, Via Natale del Grande, Via di San Cosimato, Piazza di Santa Maria in Trastevere, Via della Lungaretta, Via della Paglia, Via di San Gallicano, Piazza Giuditta Tavani Arquati, Vicolo del Cinque, Piazza di Giuseppe Belli, Via delle Fonti d'Olio, Via della Luce, Vicolo della Luce, Via Goffredo Mameli, Piazza Trilussa, Via Nicola Fabrizi, Via del Moro, Via Carlo Tavolacci, Vicolo della Renella, Via Luigi Santini, Vicolo del Bologna, Vicolo del Cedro, Via di Santa Margherita, Piazza di San Calisto, Via Benedetta, Via del Politeama e Vicolo del Leopardo.*

Secondo le informazioni sopra riportate, si può vedere che a Trastevere si trovano varie vie, vicoli e piazze, ognuna delle quali ha un fascino speciale. Monumenti, graffiti, iscrizioni, arte, ristoranti, caffè e molti altri negozi portano con sé significati legati agli argomenti attuali ma anche a quelli riguardanti la Roma antica.

In ogni angolo di questo quartiere c'è un messaggio nascosto che costringe una persona a riflettere sulla vita e sulle sue azioni. Molte chiese segnano la grande storia italiana legata al Vaticano, che è nelle immediate vicinanze. I monumenti di vari grandi artisti italiani sono molto suggestivi in questo quartiere e lo rendono più accessibile per persone di tutte le età. Le vecchie strade lastricate conducono al miglior cibo e bevande di tutta Roma. Si tratta dei bar e ristoranti il cui menù nasconde molti nomi specifici solo per questa zona.

Nella mappa seguente, è possibile vedere i vicoli, le vie e le piazze che sono state oggetto della ricerca. Le vie e le piazze più grandi che fanno parte di questo quartiere sono contrassegnate in bianco, mentre il percorso da Piazza di Santa Maria in Trastevere a Piazza Sonnino è contrassegnata in rosso. La mappa mostra quanto sia effettivamente distante arrivare da un punto all'altro in un quartiere pieno di strade a senso unico.



Immagine 1. Mappa di Trastevere con le sue parti importanti

L'analisi tematica che verrà condotta includerà i nomi delle vie, dei vicoli, dei ristoranti, dei caffè, delle istituzioni e delle piazze. Inoltre, sarà presa in esame l'arte sulle mura di Trastevere, sia dipinta che scritta.

Oltre all'analisi tematica, gli elementi alloglotti e gli elementi dialettali sono un elemento molto importante di questa tesina. Gli elementi alloglotti sono così diffusi in questo quartiere che possono essere trovati persino sui più grandi annunci e sulle pareti.

2. Parte teorica

Durante il XIX secolo, tra i linguisti aumenta l'interesse per le città e per tutto ciò che vi era correlato. Le prime ricerche si possono trovare già nel diciottesimo secolo quando cominciarono gli studi di aree più piccole come una delle isole più famose dello stato del Massachusetts chiamata *Martha's Vineyard* situato negli Stati Uniti. Tuttavia, i ricercatori presto si resero conto che, in realtà, la ricerca vera e propria, non solo linguistica ma anche sociolinguistica, doveva avvenire in contesti più ampi al fine di coprire il repertorio più vasto possibile. In questi studi iniziali, la città veniva intesa come uno spazio in cui avvengono cambiamenti linguistici rapidi e diversificati a causa della costante variazione delle persone e delle risorse. E negli anni successivi, vengono affrontati argomenti simili in cui viene studiato il linguaggio della comunità, inteso come una rete. Questa rete è definita dalle persone che ciascun individuo ha intorno a sé (D'Agostino 2012:171). Dopo di ciò, arriviamo alla ricerca dell'identità urbana e all'appartenenza degli abitanti a una certa entità urbana. Così, i centri urbani diventano il tema principale e in qualche modo i sociolinguisti si distaccano dalle aree rurali. Il plurilinguismo è uno dei principali termini che compare e viene enfatizzato. Si sostiene che l'uomo sia in grado di cambiare sé stesso e il linguaggio che utilizza in base all'ambiente. L'uomo stesso dipende dalle esperienze sociali e spaziali che cambiano non solo di giorno in giorno, ma anche di ora in ora. Secondo le ricerche, i parlanti bilingui e plurilingui si trovano sempre su un confine tra identità e affiliazioni multiple, che a volte possono persino essere opposte. Il linguaggio stesso non è più un criterio, ma si ritiene che le culture tra vicini possano essere piene di opposti, il che non fa che approfondire le loro differenze.

“Più un luogo è urbano, maggiore è infatti la varietà culturale e dei modi di vita a causa sia di fenomeni di differenziazione sociale dovuti all'aumento della popolazione, sia dei processi immigratori” (D'Agostino 2012: 175).

Si può concludere che diversi fattori sono inclusi nel termine urbano, alcuni dei quali sono classe sociale, età, genere, situazione economica, origine, interessi comuni, modi di vita e molti altri. Tutti questi fattori indicano il concetto di diversità, di cui gli abitanti delle città dove le migrazioni sono separate diventano molto rapidamente consapevoli. L'elemento più importante che i linguisti studiano è il cambiamento linguistico. Secondo la loro valutazione, la lingua diventa uno dei principali determinanti dell'appartenenza di una popolazione. In questo modo, numerosi studi vengono condotti, tra cui si possono evidenziare due ricerche svolte nelle città italiane di Napoli e Palermo. A Napoli, ci sono grandi migrazioni che giocano con le tradizioni e la cultura della città, e molto rapidamente il dialetto napoletano diventa solo il dialetto della minoranza e presenta una sorta di prestigio. A Palermo, durante le prime grandi migrazioni, si

è verificata una situazione completamente diversa, e gli insediati avevano un'avversione per il dialetto. Tuttavia, un cambio di opinione avviene molto rapidamente e il dialetto diventa il principale fattore di integrazione sociale e prestigio (D'Agostino 2012: 178-184). Questi due esempi sono solo uno dei tanti che rappresentano la mescolanza di diverse popolazioni e le sue conseguenze. Arrivando in un nuovo ambiente, le persone portano con sé la propria cultura, tradizioni, valori, lingua e molte altre caratteristiche per migliorare il loro tenore di vita. Quando c'è contatto con i valori altrui, succede un completo ribaltamento o l'appropriazione di almeno una piccola parte di quei valori e le relazioni reciproche portano prima a piccoli cambiamenti e poi a cambiamenti più grandi. Non solo i valori, ma anche le caratteristiche linguistiche vengono assimilate dagli altri, il che porta a cambiamenti nella lingua e nelle sue funzioni. La lingua è stata ed è ancora considerata uno dei principali fattori di appartenenza a una nazione. Ancora di più, utilizzando certi tipi di parole non è solo possibile determinare a quale nazione appartenga, ma anche da quale città provenga.

2.1. Paesaggio linguistico

Gli studi del paesaggio linguistico rappresentano una categoria relativamente nuova e i termini *paesaggio linguistico* e *panorama linguistico*² cominciano ad utilizzarsi in riferimento alla lingua presente nelle insegne pubbliche, dalla fine degli anni '90 del XX secolo. Il termine inglese *linguistic landscape* è stato usato per la prima volta dagli autori Landry e Bourhis nel 1997 nello studio delle lingue usate sulle insegne pubbliche in diverse province del Canada (cfr. Stolac e Hlavač 2022: 13). La proposta della definizione di questo termine da parte degli studiosi sopraccitati è la seguente:

“The language of public road signs, advertising billboards, street names, place names, commercial shop signs, and public signs on government buildings combines to form the linguistic landscape of a given territory, region or urban agglomeration. The linguistic landscape of a territory can serve two basic functions: an informational function and a symbolic function.” (Landry e Bourhis 1997: 25)³

Un'altra definizione del paesaggio linguistico lo presenta come uno specchio del multiculturalismo e un segno della vitalità della lingua nello spazio pubblico (Tani 2018: 2). È un fatto ben noto che la società odierna sia multiculturale e plurilingue, è cosa estremamente suscettibile a una tale categoria.

² Si tratta di due termini che insieme all'espressione in inglese *linguistic landscape*, vengono usati in studi italiani dei messaggi linguistici presenti nello spazio pubblico (cfr. Palermo 2022: 14).

³ Nella fase iniziale le ricerche del paesaggio linguistico si sono sviluppate in ambito bilingue o multilingue con “l'obiettivo di studiare l'impatto delle pratiche e delle politiche linguistiche nel rapporto fra lingue ufficiali e minoritarie all'interno degli spazi urbani.” (Palermo 2022: 19)

Il paesaggio linguistico include tutti i messaggi linguistici presenti in un'area determinata come pubblicità, graffiti, segnali stradali, iscrizioni dedicate a diverse persone su tutte le superfici e molti altri elementi. Come è già stato sottolineato in precedenza, la ricerca su questo argomento si svolge principalmente nelle aree urbane dove l'uso della lingua e della scrittura è permeato da diverse variazioni. Si pone quindi l'accento sulla dimensione spaziale, che è strettamente legata alla dimensione sociale. Nello specifico, l'arrivo di persone diverse nella stessa dimensione spaziale porta a cambiamenti nelle caratteristiche sociali di quello stesso spazio. In questo modo, una persona che è venuta a vivere da un'area rurale a un'area urbana non avrà la stessa esperienza e viceversa. Secondo Martina Bellinzona, il paesaggio linguistico è:

“un termine usato per indicare sia il paesaggio linguistico stesso che il ramo della sociolinguistica emerso di recente nel contesto degli studi sul multilinguismo e sulle politiche linguistiche”
(Bellinzona 2021: 13).

Le diverse definizioni di questo termine ci portano alle stesse conclusioni, ossia al collegamento degli aspetti sociali e spaziali nelle aree urbane. Anche il linguaggio utilizzato in diverse aree della città sarà diverso in misura maggiore o minore a seconda della popolazione che vi abita. Di conseguenza, le iscrizioni che si possono trovare su muri, case, edifici, negozi, uffici postali, scuole in un'area potrebbero non essere nemmeno simili a quelle di un'altra area. Le impronte umane sulle superfici di pietra esistono fin dai tempi antichi, e la bellezza del tempo presente è che oggi ci sono diverse tecniche per lasciare i propri segni nel mondo. I messaggi che si possono trovare in ogni angolo dell'area urbana possono contribuire notevolmente all'unità della comunità stessa se sono di carattere positivo. Il contenuto può essere scritto o disegnato con messaggi nei luoghi più insoliti possibili. La dispersione dei contenuti sui muri mostra effettivamente la dispersione dei pensieri dell'uomo e la ricchezza della sua lingua, che non ha sviluppato da solo ma con l'aiuto, cosciente o incosciente, di tutto ciò che lo circonda. Quindi, durante la ricerca del paesaggio linguistico, viene presa in considerazione una certa area urbana e tutti i messaggi linguistici presenti vengono analizzati, classificati e suddivisi in diverse sottocategorie, che rappresentano principalmente le caratteristiche di una determinata area.

2.2. L'odonomastica (toponomastica urbana)

Parlando del paesaggio linguistico, non si può fare a meno di menzionare l'onomastica⁴ e particolarmente l'odonomastica che mette in evidenza l'importanza linguistica di ogni parte della città:

⁴ “L'insieme dei nomi propri di un sistema linguistico e, al contempo, la scienza specialistica che se ne occupa”
([https://www.treccani.it/enciclopedia/l-onomastica_\(L'Italia-e-le-sue-Regioni\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/l-onomastica_(L'Italia-e-le-sue-Regioni)/))

“L’odonomastica, o onomastica stradale, comprende le denominazioni delle strade, delle suddivisioni della città in quartieri, sestieri, contrade e così via, e presenta vari motivi di interesse non solo per le intitolazioni ma anche per i nomi delle «aree di circolazione» spesso originari appellativi divenuti odonimi.” (Marcato 2009: 177)

Marcato aggiunge anche che il più famoso tra i nomi storici è *il Ghetto*, sorto dopo la persecuzione degli ebrei in una certa parte di Venezia nel XVI secolo. Questo nome si diffuse con rapidità e oggi è conosciuto e utilizzato in tutto il mondo per indicare zone della città dove il pericolo è più maggiore della sicurezza. Certo, non si tratta solo dei nomi delle aree più grandi delle città italiane, ma i nomi delle strade svolgono un ruolo importante perché rispecchiano la cultura, le usanze e la storia non solo della lingua italiana ma anche della lingua latina. I nomi delle strade possono essere motivati dai nomi di grandi storici, ma anche dagli appellativi come *piazza, vico, vicolo, borgo, castello* e molti altri che alludono a diversi modi di insediamento. Nei nomi delle piazze e delle strade si possono trovare i nomi delle famiglie storiche italiane.

Le maggiori modifiche nell’odonomastica italiana accadono durante il Risorgimento⁵. Durante questo periodo di unificazione dell’Italia, diventa estremamente importante ricordare certi eventi e persone che hanno fatto molto per la liberazione del paese. Inoltre, vi sono dediche rivolte alla città capitale di Roma e a molti grandi uomini della liberazione, i più grandi dei quali sono Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi. Un altro cambiamento è quello dei nomi delle strade, che in quel momento sono considerati inappropriati per lo stato appena formato

Quindi, le modifiche avvenute nell’odonomastica dal 1861 ai giorni nostri riflettono differenti orientamenti ideologici e culturali. Secondo alcuni autori si possono identificare approssimativamente la fase del Risorgimento, la Prima guerra mondiale⁶, il fascismo, le “due Italie” e la fase dell’Italia democratica (Marcato 2009: 187). Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, persone importanti, date ed eventi entrano nei nomi delle vie di ogni comune in Italia. Quindi, questa fase è in gran parte legata al Risorgimento perché promuove il cambiamento dei nomi per glorificare persone e luoghi che hanno svolto un ruolo vitale nella guerra. Tuttavia, nell’epoca del fascismo, ci sono stati cambiamenti diversi nell’onomastica italiana. I nomi vengono utilizzati per celebrare non solo la monarchia e l’unificazione ma anche il regime stesso.

⁵ “Termine storiografico usato per indicare quel complesso processo spirituale e politico, quella serie di trasformazioni economiche e sociali, di atteggiamenti letterari e culturali, di eventi diplomatici e militari, che tra la fine del Settecento e l’Ottocento, intrecciandosi e contrastandosi, portarono l’Italia dal secolare frazionamento politico all’unità, dal dominio straniero all’indipendenza nazionale, dall’assolutismo monarchico allo Stato liberale e costituzionale sotto la dinastia sabauda.” (<https://www.treccani.it/enciclopedia/risorgimento/>)

⁶ “Conflitto di dimensioni intercontinentali, combattuto dal 1914 al 1918. Innescata dalle pressioni nazionalistiche e dalle tendenze imperialistiche coltivate dalle potenze europee a partire dalla seconda metà del XIX secolo.” (<https://www.treccani.it/enciclopedia/prima-guerra-mondiale/>)

Nell'ultima fase, la fase dell'Italia democratica, ci sono molte sostituzioni dei nomi del vecchio regime con riferimenti all'antifascismo e alla Resistenza⁷, così come grandi uomini della nuova storia italiana. Vengono anche adottati diversi nomi, che includono anche i nomi di piante, pianeti, colori, e si sta lavorando per ripristinare vecchi nomi locali (Marcato 2009: 184).

2.3. Le ricerche del paesaggio linguistico (italiano e croato)

Come abbiamo già accennato, le prime ricerche del paesaggio linguistico si sono svolte nel XIX secolo e sono diventate sempre più numerose nel secolo successivo al fine di ampliare la conoscenza sull'importanza delle influenze sociali e culturali sui messaggi linguistici negli ambienti urbani. Una delle prime ricerche significative è stata condotta a Gerusalemme da Rosenbaum (1977). È stata investigata la diffusione della lingua inglese, e l'indagine ha incluso segni linguistici che facevano parte sia degli alfabeti latino che ebraico. Le ricerche sono state condotte in molti paesi come Canada, Bielorussia, Etiopia, Giappone, Cina, Italia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Croazia. Per quanto riguarda la Croazia, si possono citare diverse ricerche tra le quali quelle condotte nel territorio di Fiume, Pola e Zara (Maticchio 2022: 123-124).

Per quanto riguarda le ricerche dei panorami linguistici delle aree urbane italiane, negli ultimi decenni diversi autori si sono occupati delle grandi città italiane⁸ che rappresentano il punto di partenza delle innovazioni linguistiche.

2.3.1. Le ricerche dei paesaggi linguistici di Fiume, Pola e Milano

L'autrice Paola Bocale, nel suo lavoro *Il panorama linguistico di Rijeka (Fiume) e Pula (Pola)*, presenta la ricerca su due centri culturali e storici croati, ovvero Pola e Fiume. Anche se si trovano in due regioni diverse della Croazia, Pola nel cuore dell'Istria mentre Fiume è situata nella Golfo del Quarnaro, entrambe le città hanno sempre avuto forti legami con l'Italia e la sua lingua. Oltre alla grande connessione con la lingua italiana, c'è sempre stata l'influenza di altre lingue come lo sloveno, l'albanese, il tedesco e molte altre (Bocale 2021: 2). Tuttavia, il legame con l'italiano è diventato sempre più forte nel corso degli anni, e oggi parole di origine italiana vengono utilizzate nelle parlate di queste città senza che gli stessi parlanti ne siano consapevoli.

⁷ Il movimento di lotta popolare, politica e militare che si determinò durante la Seconda guerra mondiale (1939-45) nelle zone occupate dagli eserciti tedesco e italiano contro gli invasori esterni e contro i loro alleati interni (https://www.treccani.it/enciclopedia/resistenza_res-f6256dce-e1f1-11df-9962-d5ce3506d72e/)

⁸ Si veda i lavori sul paesaggio linguistico milanese di Coluzzi (2009) e Uberti-Bona (2016), quelli di Minuz e Forconi (2018) e Luketin Alfirević e Jukić (2024) che hanno indagato la città di Bologna, oppure il lavoro di Scaglione (2017) sul panorama linguistico palermitano. Alcuni autori hanno dedicato le loro ricerche ad intere regioni (cfr. Palermo 2022).

Fin dall'antichità, Fiume è il capoluogo della *Primorsko-Goranska županija* che grazie al suo porto e al cantiere navale, è stata nel passato una meta preferita per l'insediamento di vari immigrati ed è ancora oggi la sede di molte etnie e si impegna ad includerle in tutte le attività comunitarie.

Pola è una città più piccola in termini di popolazione, ma è la città più grande della regione *Istarska Županija* ed è il suo principale centro storico ed economico. In Istria, sia il croato che l'italiano sono utilizzati come lingue ufficiali ma si usa anche il dialetto istroveneto. Questo dialetto è uno dei principali legami tra l'Italia e questa parte della Croazia, e in esso si trova una grande tradizione legata ad entrambe le nazioni. Nella popolazione più anziana di alcuni luoghi nel sud dell'Istria (Rovigno, Valle, Dignano, Gallesano, Fasana e Sissano) *l'histriot* è sopravvissuto (Bocale 2021: 3). Secondo le ricerche, questo dialetto è sul punto dell'estinzione a causa della mancanza dei suoi parlanti. Per quanto riguarda le lingue diverse da quelle elencate a Pola, abbiamo la situazione molto simile a quella di Fiume in cui vengono parlate le lingue degli abitanti della ex Jugoslavia come lo sloveno e l'albanese. Dopo la ricerca fatta con i parlanti nativi di italiano in entrambe le aree, Bocale (2021: 3) afferma che:

“In base ai dati dell'ultimo censimento generale della popolazione (Census Primorje-Gorski kotar 2011, Census Istria 2011) ci sono 2276 abitanti di madrelingua italiana a Rijeka (Fiume) (1,77% dei residenti) e 2490 a Pula/Pola (4,33% dei residenti). “

A causa di questi numeri molto significativi, la Costituzione della Croazia dichiara gli italiani come una minoranza all'interno della Croazia. Gli italiani in Croazia hanno il diritto all'istruzione nella propria lingua su tutti i livelli. La lingua italiana ha un terreno molto fertile in Istria, dove è protetta fino a tal punto che è promossa in tutti gli ambiti della vita pubblica. In alcune parti dell'Istria, si incoraggia il bilinguismo croato-italiano, anche negli enti amministrativi nei comuni dove vivono sia italiani che croati. La ricerca di P. Bocale mirava a indagare sull'uso di diverse lingue nell'area dell'Istria e del Quarnaro, ma ha anche cercato di valutare se vi sia un maggiore utilizzo delle lingue minoritarie in queste zone rispetto ad altre parti della Croazia. È stata posta particolare enfasi sul confronto di queste due città proveniente da quest'area perché in una di esse l'italiano è riconosciuto come lingua protetta e parlata della minoranza e l'altra in cui l'italiano è riconosciuto come lingua ufficiale, coesiste quindi con la lingua croata ufficiale. È stato fatto uno sforzo anche per ottenere i dati più accurati che mostrassero in che misura la legge sul bilinguismo nel territorio dell'Istria fosse riflessa nel paesaggio linguistico di quella città. Le principali domande di ricerca riguardavano la visibilità della lingua a Fiume e Pola e se vi sono differenze tra le due città più importanti di questa parte della Croazia. Oltre a tutto ciò, viene anche indagato l'uso della lingua minoritaria (italiano) in entrambe le città, così come sui dati demografici che dimostrano quanto questa lingua

minoritaria abbia effettivamente influenzato il paesaggio linguistico. Alla fine, la ricerca si occupa della questione del bilinguismo a Pola, che è autorizzata per legge a promuovere l'uso di due le lingue ufficiali sia nelle attività costituzionali che nella vita pubblica.

Nella ricerca del paesaggio linguistico, è necessario determinare le caratteristiche che verranno indagate, e questo è sempre un argomento controverso tra gli scienziati. Nella ricerca condotta a Fiume e Pola, ogni esercizio commerciale o struttura ricreativa è stato considerato un'unità da analizzare. Inoltre, il metodo utilizzato da Paula Bocale nella sua ricerca sui legami linguistici tra l'italiano e il croato è *top-down* e *bottom-up* per presentare il corpus raccolto⁹.

Come già indicato per la città di Fiume, la ricerca è stata condotta nella strada principale il cui nome *Korzo* è specifico per questa regione proprio a causa della sua connessione con la lingua italiana. Sono state raccolte 233 unità per l'analisi. Naturalmente, un numero molto elevato (il 60%) era solo nella lingua croata. Per quanto riguarda le altre unità di analisi, circa il 30% usa una o più lingue diverse da quella ufficiale, e circa il 10% usa solo una lingua diversa dal croato (principalmente l'inglese e l'italiano). La percentuale di coloro che usano un'altra lingua oltre al croato è in gran parte competente in italiano, tedesco e inglese. Le lingue che sono state trovate in una sola analisi ciascuna sono il latino, lo spagnolo, il francese, il cinese, il polacco, lo slovacco e il rumeno. Nel mondo commerciale di Fiume, viene largamente utilizzata anche la lingua croata ufficiale, e solo in sei casi è stato trovato qualcosa di diverso da essa. Si tratta di tre targhe con il marchio di attività di un traduttore che si occupa di traduzioni dall'italiano e in italiano, e di tre grandi iscrizioni su esercizi commerciali che dicono "*saldi*". Si può concludere che Fiume non ha effettivamente così tanta connessione con la lingua italiana come dovrebbe storicamente avere, considerando che per secoli è stato il principale porto di collegamento con l'Italia.

D'altra parte, a Pola si nota una situazione completamente diversa. Oltre al croato e all'italiano, sono state rilevate molte altre lingue, tra cui l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, il francese, il latino, il greco, il turco, l'arabo, l'albanese, il ciacavo e l'istro-veneziano. La ricerca in cui sono emerse più novità è stata condotta da Scotti Jurić e Poropat Jeletić nel febbraio 2015. Secondo questi dati, oltre alle due lingue ufficiali, la lingua più dominante è l'inglese e due dialetti. A questo si aggiunge il fatto che molti residenti di Pola si identificano ancora come italiani, e c'è ancora un gran numero di persone che hanno dichiarato l'italiano come lingua madre. Anche se, naturalmente, il numero di tali persone è significativamente inferiore rispetto all'inizio del

⁹ I messaggi linguistici *top-down* includono segnali stradali, toponomastica, comunicazione istituzionale e pubblicità, mentre i segnali linguistici *bottom-up* comprendono annunci e insegne commerciali (Durk Gorter 2006: 14). In questo modo, viene documentata la diversità del repertorio linguistico di un certo luogo, città ma anche di un certo paese.

XXI secolo. Secondo lo Statuto della Contea dell'Istria e lo Statuto della Città di Pola, la lingua italiana è fortemente promossa e sostenuta. Lo Statuto afferma che oltre alla lingua croata ufficiale, è possibile utilizzare anche la lingua italiana per qualsiasi documento giudiziario, annunci pubblici, avvisi, iscrizioni e segnali. Pertanto, quasi tutto ciò che è scritto in croato può essere accompagnato dall'italiano o può essere scritto esclusivamente in italiano. È stato persino stabilito che la celebrazione del matrimonio può avvenire solo in italiano se gli sposi lo desiderano. Tuttavia, nonostante la presenza significativa dell'italiano, ci sono comunque dei limiti riguardo al suo uso.¹⁰

Secondo la ricerca in *Via Sergia* a Pola sono state registrate 161 unità di analisi. Il 25% di queste unità è solo in croato, il 53% contiene una o più altre lingue oltre al croato e il 17% è monolingue in una lingua diversa dal croato come l'inglese, l'italiano, il francese, il tedesco o il latino (Bocale 2021: 9). Per quanto riguarda le unità che contengono il croato e un'altra lingua, nella maggior parte dei casi quest'altra lingua è l'inglese o l'italiano. Fatti rappresentati dimostrano che lo Statuto è largamente rispettato, poiché i nomi dei quartieri, delle strade e dei negozi sono scritti in italiano e croato, con alcune aggiunte provenienti dal nord accompagnate dall'inglese. Quindi, oltre alle due lingue menzionate, l'inglese è ampiamente utilizzato. A causa del gran numero di turisti, le pubblicità sono scritte in tutte e tre le lingue per trasparenza e profitto dell'azienda. L'inglese è usato intenzionalmente nei luoghi che attirano un gran numero di persone da tutto il mondo.

Attraverso questa ricerca che include Fiume e Pola, si può osservare l'influenza della lingua italiana sul croato, ma in proporzioni diverse. A Fiume, il divario tra italiano e croato è maggiore rispetto a quello in Pola. Questo da solo rende facile notare l'uso differente di queste due lingue nel discorso e nella pratica in entrambi le città. A Fiume ci sono molti legami con la lingua e la cultura italiana che risalgono a molti anni fa, ma le regole ufficiali per l'uso della lingua italiana nella città stessa sono meno rigide rispetto a quelle stabilite a Pola. Un fatto è irrevocabile, cioè che questa regione è stata e rimane fortemente influenzata dagli italiani, che hanno lasciato molte espressioni non solo nel patrimonio di Fiume e Pola ma anche in tutta questa regione.

Per quanto riguarda la ricerca sulla città di Milano e i suoi contatti linguistici con altre culture, il primo termine utilizzato da Maria Vittoria Calvi è il termine *diaspora* (2017: 215). In generale, diaspora significa dispersione, specialmente di popoli che sono costretti ad abbandonare le loro sedi di origine e perciò si disseminano in varie parti del mondo.¹¹ Una delle città in cui si trova un enorme numero di membri della diaspora è Milano, una delle più grandi

¹⁰ I nomi di luoghi, strade e piazze non devono essere scritti solo in italiano, ma devono prima essere scritti nella lingua croata ufficiale e dopo tradotti in italiano.

¹¹ <https://www.treccani.it/vocabolario/diaspora/> (27/10/2024)

città italiane. Nella zona di Milano, c'è una fusione di molte culture, che consente di creare un proprio paesaggio linguistico. Le somiglianze e le differenze si mescolano e diventano parte della comunità emergente. Una delle caratteristiche più significative del paesaggio linguistico secondo Calvi (2017: 215) include il cibo. Un certo alimento che ha origine in Italia può avere un nome universale nel mondo e nello stesso modo le culture di tutto il mondo portano i propri nomi per alcuni cibi. Nella città di Milano, le migrazioni latinoamericane sono le più discusse, a cui anche i quartieri della città sanno adattarsi, non solo con cibi tipici per il loro clima, ma anche con la musica. Il cibo è spesso citato come uno dei principali motivi di nostalgia¹², sia come rituale di socializzazione, sia come terreno per il mescolamento interculturale (Calvi 2017: 217).

¹² Desiderio acuto di tornare a vivere in un luogo che è stato di soggiorno abituale e che ora è lontano (<https://www.treccani.it/vocabolario/nostalgia/>)

3. Roma

È impossibile avviare qualsiasi tipo di ricerca su Roma e le sue parti senza prendere in considerazione la famosa storia che racconta la sua origine. Secondo il mito, i gemelli Romolo e Remo fondarono la loro città, chiamata Roma, sul Colle Palatino. Inoltre, si credeva che i gemelli fossero figli del dio Marte, abbandonati in un cesto sul Tevere dal re di Alba. Riuscirono a sopravvivere grazie all'allattamento di una lupa. Durante la fondazione di Roma, i fratelli ebbero un litigio in cui Romolo uccise Remo. Questa storia è un adattamento romano di una diffusa fiaba mediterranea antica che raccontava di molti leader nazionali, come il re persiano Ciro il Grande, il re tebano Edipo e i gemelli Neleo e Pelia della mitologia greca.¹³ Oggi, il già menzionato colle Palatino è uno dei più antichi quartieri di Roma, e questa storia, anche se è un mito, viene raccontata di generazione in generazione. Da quel piccolo colle è nata una città che oggi conta 2 759 908 abitanti. L'ultimo censimento della popolazione per la città oggetto di questa ricerca è stato effettuato a luglio 2024 ed è stato pubblicato da Istituto Nazionale di Statistica. Questa città di oltre un milione di abitanti è la capitale d'Italia e della regione italiana chiamata Lazio. Oltre a essere il fulcro dell'atmosfera calcistica¹⁴, la città è estremamente famosa per la moltitudine di nazioni, religioni e tradizioni che hanno arricchito la sua cultura nel corso degli anni. Oltre ai turisti che visitano Roma durante tutto l'anno, la famosa stazione ferroviaria Termini è affollata ogni giorno e a qualsiasi ora. Il numero di gente alla stazione è così grande perché si tratta anche della stazione centrale del autobus. Ottima connessione delle varie parti di Roma risale all'antichità, quando esistevano diversi tunnel sotterranei, ma anche un gran numero di vie sviluppate sopra di essi. La città di Roma sorge sopra una enorme rete delle strutture sotterranee, in gran parte ancora sconosciute, create dall'uomo per oltre duemila anni. Secondo alcuni ricercatori, queste costruzioni sotterranee sono a volte così vaste da costituire una città sotto la città (Ciotoli e Nisio 2023: 145). Sebbene il mito della fondazione di Roma sia conosciuto in tutto il mondo, si presume che la città risalga effettivamente al 753 a.C. Anche se il presunto combattimento tra i fratelli avvenne sul colle Palatino, l'impero di Romolo, che doveva ancora venire, non consisteva solo in un colle. L'intero sito fu presumibilmente scelto da Romolo perché presentava sette colli. Il numero sette aveva un'importanza notevole nella storia, spesso simboleggiando la perfezione che le persone cercavano di raggiungere all'epoca.¹⁵

¹³ <https://www.britannica.com/place/ancient-Rome/Romes-foundation-myth> (28/10/2024)

¹⁴ Il calcio romano è condiviso tra la squadra di calcio *AS Roma* e *SS Lazio*.

¹⁵ <https://www.treccani.it/enciclopedia/sette/> (28/10/2024)

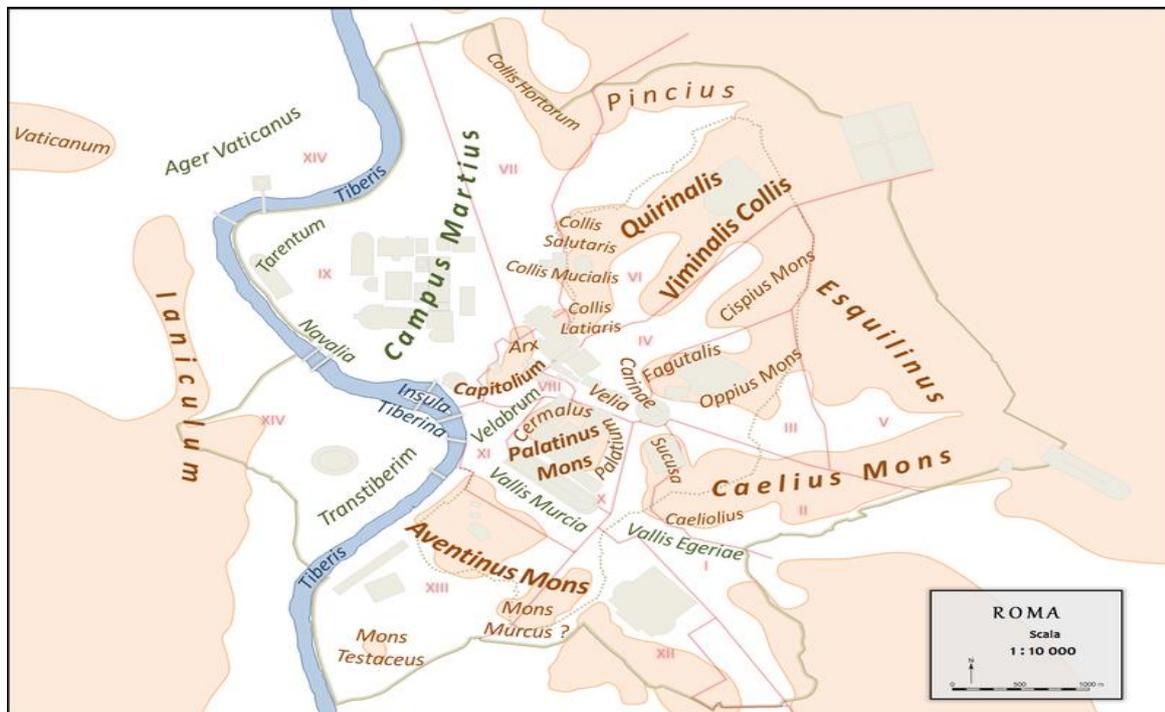


Immagine 2. I sette colli di Roma antica

Sebbene non rappresenti certamente la fondazione della città, nell’ottavo secolo si trovano i primi indizi di unione, e i villaggi apparentemente si uniscono gradualmente in un unico insediamento urbano. Entro il terzo trimestre dell’ottavo secolo, quest’insediamento era unito dalla costruzione di un muro di terra, il che rende probabile che i villaggi si siano riuniti per la difesa collettiva (Serrati 2011: 11-12).

Roma è unica in molti modi, uno dei quali è che racchiude entro i suoi confini il piccolo stato chiamato Vaticano¹⁶. Grazie alla sua posizione geografica, acquisisce le funzioni di principale metropoli cattolica a cui si compiono molti pellegrinaggi per raggiungere il trono papale. Con il suo territorio, è in vantaggio rispetto a molte città europee ma anche mondiali, e questo può essere desunto da dati estesi:

“Roma Capitale si estende su una superficie di 1.286,8 km². Il suo territorio, al fine di adeguare l’azione amministrativa dell’Ente alle esigenze del decentramento, è articolato in quindici municipi, quali circoscrizioni di partecipazione, consultazione e gestione di servizi nonché di esercizio delle funzioni conferite da Roma Capitale. I municipi rappresentano le rispettive comunità, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo nell’ambito dell’unità di Roma Capitale.”¹⁷

¹⁶ “La Città del Vaticano si estende poco lontano dalla riva destra del Tevere. Lo Stato della Città del Vaticano è sorto con il Trattato Lateranense, stipulato tra la Santa Sede e l’Italia in data 11 febbraio 1929 e ratificato il 7 giugno 1929. Nel 1984, poi, la Città del Vaticano è stata iscritta nella lista del patrimonio mondiale culturale e naturale, di cui alla Convenzione UNESCO del 16 novembre 1972 sulla protezione di tale patrimonio” (<https://www.vaticanstate.va/it/>)

¹⁷ https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/01_Territorio_2020_agg_marzo2021.pdf (28/10/2024)

Roma ha 15 municipi e ciascun municipio è composto da numerosi quartieri. Alcuni dei quartieri romani più famosi includono Flaminio, Nomentano, Trionfale, Salario, Trieste, Tor di Quinto, Aurelio, Tiburtino, Tuscolano, Torpignattara, Trastevere, Clodio, Porta Pia, Santa Maria delle Grazie, Castel Giubileo, Pigneto, Castelverde e molte altre.¹⁸ Ogni quartiere possiede il proprio fascino speciale e la propria storia. Alcuni quartieri sono pieni di giovani, altri ospitano la popolazione più anziana della città di Roma, mentre altri ancora sono caratterizzati dalla criminalità e da molte altre realtà. Uno dei quartieri più affascinanti chiamato *Trastevere*, sarà esplorato in questa tesina. È preferito dalla popolazione giovane, ma è anche un'attrazione turistica imperdibile. Quando si inizia a parlare di turismo, è impossibile non menzionare che questa città è piena di attrazioni che sono interessanti non solo per i turisti che vengono a visitarla, ma anche per le persone che ci vivono. Il numero di turisti che si aggirano per Roma durante tutto l'anno è notevole. Molti turisti di solito visitano prima le attrazioni che hanno una propria storia e un passato, per poi passare a quelle create in tempi più recenti, che nella maggior parte dei casi sono più orientate all'intrattenimento. Alcune delle attrazioni imperdibili includono le seguenti:

- *Il Colosseo* - simbolo della città di Roma realizzato durante l'Impero Romano. È considerato il più grande anfiteatro romano ed è stato completato ai tempi dell'imperatore Tito negli anni '80 a.C. Sebbene abbia oltre 2000 anni, la sua conservazione è estremamente sorprendente. Osservarlo dall'esterno è mozzafiato, ma all'interno è realmente un capolavoro che un tempo poteva ospitare quasi 50.000 persone.
- *Il Pantheon* - conosciuto anche come il Pantheon di Agrippa, è una delle migliori rappresentazioni delle costruzioni e dell'architettura dell'antica Roma. Le enormi mura risalgono al II secolo d.C. e si trovano in Piazza della Rotonda.
- *Fontana di Trevi* - la fontana più grande di Roma, che prende il nome dalla sua specifica posizione geografica, si trova all'incrocio di tre vie. Esiste anche una storia ben nota riguardo al lancio di monete nella fontana, da cui si possono estrarre migliaia di monete di diverse valute ad ogni pulizia. Infatti, dopo il film del 1954 intitolato "*Tre soldi nella fontana di Trevi*", è nata la leggenda del lancio di monete nella Fontana di Trevi: lanciare 1 moneta significherebbe che la persona tornerà a Roma, lanciare 2 monete significherebbe che la persona troverà l'amore in Italia e lanciare 3 monete significherebbe che la persona sposterà qualcuno che ha conosciuto.¹⁹
- *Foro Romano* - anche uno delle strutture più importanti dell'Impero Romano, dove si svolgevano sia la vita religiosa che quella pubblica. Accanto ai famosi templi come *Saturno*,

¹⁸ https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/RomaaportatadiMano_5aprile.pdf (28/10/2024)

¹⁹ <https://www.scopriroma.com/fontana-di-trevi> (28/10/2024)

Venere, Romolo e Vesta, qui si trovano anche altre strutture significative come *Via Sacra, Arco di Tito, Arco di Severo Settimio, Tempio di Antonino e Faustina, Basilica di Massenzio e Costantino, La Curia Iulia e Colonna di Focca*.

- *Villa Borghese* - uno dei parchi più famosi del mondo, dove la natura si è completamente fusa con l'arte. Grandi prati verdi, molte fontane e una vista mozzafiato su Roma sono tutto ciò che abbellisce questo parco. La passeggiata in gondola è un'attrazione imperdibile in questo parco, e qui puoi trovare anche *Galleria Borghese, Zoo di Roma, Orologio ad Acqua del Pincio* e *Silvano Toti Globe Theatre*.
- *Catacombe* – all'inizio erano utilizzate per la sepoltura dei morti perché la legge romana non consentiva le sepolture entro i confini della città. Tuttavia, venivano anche utilizzate per varie manifestazioni pagane, ebraiche e cristiane. All'epoca, questi erano gli unici luoghi dove i cattolici potevano seppellire i loro morti con i rituali richiesti dalla loro fede. Ci sono addirittura più di 60 catacombe a Roma, molte delle quali non sono ancora state esplorate o sono chiuse. Solo 5 catacombe sono aperte al pubblico e includono *Catacombe di San Sebastiano, Catacombe di San Callisto, Catacombe di Priscilla, Catacombe di Domitilla* e *Catacombe di Sant'Agnese*.²⁰

Altri luoghi importanti da visitare a Roma sono *Piazza Navona, Piazza Spagna, Colle Palatino, Monumento a Vittorio Emanuele II, Colonna Traiana, Arco di Costantino, Mercato di Traiano, Ara Pacis, Bocca della Verità, Castel Sant'Angelo* e molti altri.

La bellezza del territorio, buona situazione economica, alta domanda e offerta ma anche buona qualità della vita sono le caratteristiche di questa città, che attrae non solo un gran numero di turisti, ma anche molte persone che immigrano a Roma da tutto il mondo.²¹ Il numero di abitanti di Roma aumenta di giorno in giorno, e non è raro trovare popolazioni la cui lingua madre non è l'italiano. Per questo motivo, nomi, simboli e citazioni in altre lingue possono essere trovati nella maggior parte dei quartieri di Roma. Le migrazioni sono presenti in questo territorio fin dall'inizio, continuando dalla penetrazione dei popoli germanici e barbarici provenienti dall'est fino ad oggi.²² Appartamenti e case si stanno riempiendo a una velocità sorprendente. Roma ha il maggior numero di residenti non italiani e, secondo i dati del 2019, questi residenti rappresentano addirittura il 10% della popolazione.²³ Si tratta di migliaia di persone provenienti da ben 187 paesi diversi in cerca di lavoro e, quindi, di una vita migliore. Le nazioni che statisticamente guidano in numero sono rumene, ucraini, polacchi e albanesi, seguiti da

²⁰ <https://www.scopriroma.com/catacombe> (29/10/2024)

²¹ <https://www.dossierimmigrazione.it/stranieri-a-roma/> (02/07/2025)

²² [https://www.treccani.it/enciclopedia/le-migrazioni-barbariche-e-la-fine-dell-impero-romano-d-occidente_\(Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/le-migrazioni-barbariche-e-la-fine-dell-impero-romano-d-occidente_(Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco)/) (29/10/2024)

²³ <https://www.archeoroma.it/roma/popolazione/> (29/10/2024)

filippini, bengalesi, peruviani e cinesi. Come si può vedere nell'allegato, Roma è una città che attrae più cittadini europei rispetto a quelli che vivono fuori Europa. L'adattabilità di Roma a nuovi gruppi di persone è affascinante. La città è piena di ristoranti, negozi, attività, caffè e scuole per stranieri. Uno dei buoni esempi è il quartiere chiamato *Esquilino*, che viene anche chiamato il *Chinatown* romano per la sua diversità. Il numero di piccole imprese di proprietà italiana è ancora più ridotto, poiché la maggior parte di esse è gestita da immigrati. Per quanto riguarda gli immigrati dall'Africa, la maggior parte proviene da nazioni separate dall'Italia solo attraverso Mar Mediterraneo, ma non sono gli unici. Si tratta di paesi in cui si stanno verificando conflitti statali e la popolazione emigra in cerca di sicurezza. Alcuni di questi paesi sono Nigeria, Gambia, Guinea e Senegal, e ci sono anche numerosi migranti da Marocco, Tunisia e Libia. Inoltre, dopo Londra, Roma è la città con il maggior numero di residenti dall'Asia, in particolare dal Bangladesh. Ci sono così tanti immigrati che i quartieri romani di Pigneto e Torpignattara stanno cominciando a essere chiamati *Balgatown*. È interessante anche sottolineare la connessione della città di Roma con la Croazia. L'unica chiesa croata in Italia si trova a Roma. *San Girolamo dei Croati*²⁴ è l'unica chiesa in cui la messa viene celebrata in lingua croata ogni domenica alle sei del pomeriggio. Tutte queste informazioni sottolineano l'adattabilità di Roma a masse di persone e culture diverse. Ogni persona porta con sé almeno qualcosa, sia nel comportamento che nelle abitudini o anche in un oggetto, e lo conserverà sempre con sé, ovunque viva. La moltitudine di culture e tradizioni in un unico luogo porta a nuove visioni del mondo che nascono come un compromesso tra gli immigrati.

3.1. Presentazione del quartiere preso in esame (Trastevere)

Il quartiere trattato in questa tesina sotto il nome Trastevere è uno dei più antichi ma anche uno dei più popolari della città. Si trova sulla riva destra del fiume Tevere e la presenza di una varietà di cucine e culture attirano turisti e cittadini a una velocità impressionante. Anche il nome del quartiere è legato al fiume che si trova nelle sue vicinanze. È noto che il nome Trastevere derivi dal latino *trans Tiberium*, che significa "al di là del Tevere".²⁵ Questa parte della città è famosa non solo per i monumenti che la adornano, ma anche per la sua vivace vita notturna. La moltitudine di bar, locali, ristoranti e piazze dove si radunano soprattutto i giovani è ciò che rende ogni notte in questo quartiere speciale. Alcuni dei ristoranti più famosi di Roma, come *Tonnarello*, *Vecchia Trastevere* e *Ivo a Trastevere*, si trovano in questo quartiere mentre molti bar nascondono un'atmosfera eccezionale, piena di vini italiani e bevande tipiche italiane.

²⁴ <https://www.turismoroma.it/en/places/church-san-girolamo-dei-croati> (05/11/2024)

²⁵ <https://www.exploringtrastevere.com/> (04/11/2024)

Trastevere è uno dei rioni più grandi della città di Roma. La parola *rione* ha origini antiche e indica le ventidue suddivisioni in cui è diviso il nucleo centrale della città di Roma. Questa divisione è storicamente legata alle quattordici regioni in cui Augusto divise la città.²⁶ Questo rione conserva monumenti come *Palazzo Corsini*, *Villa Farnesina*, *la Basilica di Santa Maria in Trastevere*, *la Basilica di Santa Cecilia*, *la Basilica di San Crisogono*, *San Francesco a Ripa Grande* e molti altri. Le due piazze principali di questo quartiere sono *Piazza Trilussa* e *Piazza di Santa Maria in Trastevere*. Piazza Trilussa è uno dei luoghi di ritrovo più popolari per i giovani romani e i turisti, grazie ai suoi locali e all'atmosfera accogliente. Situata nel cuore del quartiere di Trastevere, di fronte a Ponte Sisto, tra Lungotevere della Farnesina e Lungotevere Raffaello Sanzio, questa affascinante piazza è dedicata al grande poeta satirico romano Carlo Alberto Salustri, meglio conosciuto come *Trilussa*.²⁷ Parlando di Piazza Santa Maria in Trastevere, la sua antica piazza al centro del rione Trastevere è dominata dalla Basilica di Santa Maria Maggiore, da cui prende il nome. Considerata la più antica di Roma, la basilica fu costruita nello stesso luogo dove, al tempo dell'imperatore Augusto, sorgeva una fontana.²⁸ Secondo quanto riferito, questo quartiere romano, dove c'è una perfetta armonia tra giovani e anziani, è ricco di musei, chiese e di quelle strette vie che vi conducono. I vicoli stretti in pietra sono generalmente simbolo della città di Roma e questo quartiere è ciò che conferisce a loro un fascino speciale, perché dietro ogni angolo c'è un luogo di socializzazione e di scambio culturale. I nomi degli edifici usati in questa parte di Roma non sono solo in italiano, ma ci sono molte lingue le cui culture hanno avuto una grande influenza sulla popolazione che vi abita. Dietro le sue mura, questo quartiere turistico ma anche studentesco nasconde una combinazione perfetta tra l'antica Roma e i tempi moderni, che con i loro edifici hanno solo esaltato la bellezza e l'opulenza che qui vivono da anni. Ed è proprio questo che attrae molte persone, che trovano divertimento ma anche pace tra le mura che emanano l'anima e le risate della popolazione che una volta le ha costruito e che ora vi vive dentro.

²⁶ <https://www.treccani.it/vocabolario/rione/> (05/11/2024)

²⁷ <https://www.turismoroma.it/en/places/piazza-trilussa> (05/11/2024)

²⁸ <https://www.turismoroma.it/en/places/piazza-di-santa-maria-trastevere> (05/11/2024)

4. Parte operativa – presentazione dei dati raccolti (corpus)

Il corpus contiene 189 esempi di unità linguistiche raccolte per questa occasione ed è stato suddiviso in base a due criteri: il primo riguarda l'argomento da cui sono originati determinati nomi e iscrizioni, mentre il secondo tratta gli elementi alloglotti, cioè prende in esame varie lingue presenti nel corpus. La parte tematica è suddivisa in tre sezioni, che comprendono odonimi²⁹, crematonimi³⁰ e altri messaggi linguistici.

4.1. Odonimi

Il Rione Trastevere è composto da numerose vie, vicoli e piazze, e di questo vasto numero sono stati studiati 43 esempi, di cui 11 sono piazze.

Un gran numero di vie in questa zona è stato intitolato a persone importanti che hanno avuto un'influenza positiva non solo su Roma, ma sull'intera Italia nel periodo in cui hanno vissuto.³¹ A Roma si possono trovare nomi di vie che corrispondono a persone storicamente rilevanti, come Bartolomeo Galletti (colonnello e patriota), Giuseppe Garibaldi (generale e politico), Maria Domenica Fumasoni Biondi (archeologa), Emilio Morosini (patriota), Teodoro Pateras (militare), Pietro Peretti (chimico e farmacista), Gaetano Sacchi (generale e patriota), Sidney Sonnino (ex Primo Ministro), Titta Scarpetta (difensore dei Cavalieri di Malta³²), Giuditta Tavani Arquati (patriota), Angelo Titoni (patriota) e Giacomo Venezian (patriota). Come si può vedere dalle informazioni allegate, un numero eccezionale di vie a Trastevere è intitolato a persone politicamente molto importanti.

Esiste un numero significativamente minore di vie intitolate agli artisti famosi, come Giuseppe Gioachino Belli (poeta), Domenico Bonamini (scrittore e accademico dell'Arcadia³³), Augusto Jandolo (poeta), Gustavo Modena (attore teatrale), Giulio Cesare Santini (poeta) e Giggi Zanazzo (poeta).

Attraverso queste informazioni, si può notare che gli italiani attribuiscono più importanza ai combattenti fisici per la patria che a quelli mentali. Le odi scritte alla patria dagli scrittori passano in secondo piano rispetto ai difensori della stessa.

²⁹ "(...)termine indicante il nome proprio assegnato a una via, a una piazza, a ogni area di circolazione del suolo pubblico o aperto al pubblico destinato alla viabilità."

[https://www.treccani.it/enciclopedia/odonimi_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/odonimi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (14/11/2024)

³⁰ Termine usato per i nomi di luogo di attività commerciali che "hanno la funzione di distinguere un esercizio rispetto agli altri e a pubblicizzarlo (...)" (Marcato 2009: 210).

³¹ Secondo Carla Marcato (2009: 178) i nomi delle vie e delle piazze delle città italiane conservano vecchi nomi di famiglie e altre forme antroponimiche.

³² <https://www.orderofmalta.int/it/1-ordine-di-malta/i-cavalieri-di-malta/> (14/11/2024)

³³ Secondo alcuni storici, l'Arcadia è considerata la prima accademia italiana a carattere nazionale



Immagine 3. *Via Garibaldi*, Trastevere



Immagine 4. *Via Giacomo Venezian*, Trastevere

Sebbene si tratti di una zona frequentata da molti immigrati e turisti, i nomi delle strade non rivelano l'esistenza della diversità di culture e usanze, come invece fanno i cartelli, i negozi, i caffè, i ristoranti e molte altre strutture.

Un altro gruppo significativo di onomimi sono quelli motivati dai nomi di santi³⁴ come Jacopa de' Settesoli, Sant'Agata, San Calisto, San Francesco a Ripa, Santa Maria in Trastevere, Santa Margherita, Sant'Onofrio, Santa Rufina, Sant'Apollonia e Santa Bonosa. Insieme a tutti questi nomi dedicati ai santi, ci sono anche un gran numero di chiese dove i fedeli praticano la loro fede, così come molti monumenti dedicati ai rispettivi santi. Tuttavia, le chiese non si trovano solo nelle piccole vie e vicoli, ma anche nelle piazze principali. Una delle chiese più famose e più belle della zona di Trastevere è la Basilica di Santa Maria in Trastevere³⁵.



Immagine 5. *Via Jacopa de' Settesoli*
Trastevere



Immagine 6. *Via di San Francesco A Ripa*
Trastevere

³⁴ In Italia gli agiotoponimi (i nomi di luogo derivati dal nome di un santo) nella toponomastica urbana e nella toponomastica in generale sono piuttosto numerosi e sono caratterizzati dalla trasparenza (cfr. Marcato 2009: 170-174).

³⁵ <https://www.santamariaintrastevere.it/> (14/11/2024)

Insieme alle numerose vie intitolate ai santi ricordati nel corso della storia, è possibile trovare anche dediche murali a loro e alle loro opere. Tuttavia, oltre alle dediche ai santi, in gran parte di Roma si trovano anche dediche a numerosi scrittori, attori, difensori e molte altre grandi personalità italiane. Queste dediche murali di solito riportano solamente il nome della persona a cui sono dedicate e il motivo per cui quella persona è diventata conosciuta e importante per la cultura italiana e quella romanesca. Naturalmente, il numero maggiore di queste dediche si trova nel quartiere o, addirittura, nello stesso luogo in cui la persona a cui è dedicato il murale ha vissuto.



Immagine 7. Il murale dedicato ad Alberto Sordi³⁶, attore e interprete italiano

È interessante notare che un gran numero di strade a Trastevere sono intitolate a eventi che vi sono avvenuti nel corso della storia. Alcuni esempi sono i seguenti:

- *Via della VII Corte* - il nome è strettamente legato all'esistenza dell'Excubitorium, una caserma che ospitava i Vigili della VII coorte. Questa caserma era suddivisa in sette coorti, e la coorte situata in questa zona, dalla quale la via ha preso il nome, era responsabile dell'illuminazione e della manutenzione delle strade e dell'estinzione degli incendi. Oltre a Trastevere, la responsabilità di questa caserma comprendeva anche il Circo Flaminio.
- *Vicolo dell'Atleta* - la parola "atleta" è presa come nome dopo gli scavi delle fondamenta di un edificio in cui è stata trovata la statua dell'Apoxyomenos, un atleta che si unge con l'olio. Questo Apoxyomenos è considerato una copia di un originale realizzato dallo scultore greco Lisippo nel VI secolo a.C.

³⁶ [https://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-sordi_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-sordi_(Dizionario-Biografico)/) (19/11/2024)

- *Via della Fonte d'Olio* - il nome deriva dal legame con *fons olei*³⁷, che ha una connessione storica, soprattutto con questa zona, nelle cui vicinanze si trova la Basilica di Santa Maria in Trastevere. Infatti, San Girolamo riferisce che nel 38 a.C. qui vi era una sorgente di olio, considerata miracolosa poiché sconosciuta prima di allora. *Fons olei* era ritenuta un presagio dell'arrivo del cristianesimo e proveniva dall'oratorio che l'Imperatore Alessandro Severo lasciò in eredità ai cristiani. Esistono molte controversie riguardo alla sorgente del *fons olei*, ma secondo la tradizione essa ha origine dall'oratorio sopra citato, e ancora oggi il luogo dove essa sorgeva è segnato all'interno della Basilica di Santa Maria in Trastevere.
- *Via della Luce/ Vicolo della Luce* - la luce è strettamente associata alla chiesa di Santa Maria della Luce, che si trova in questa strada. Infatti, il nome risale al 1730, quando un uomo anziano con problemi di vista estremamente gravi, che lavorava in un piccolo edificio accanto alla chiesa di San Salvatore della Corte, pensò che l'edificio stesse crollando su di lui. Nel momento in cui sentì il rumore delle pietre cadere e credette che l'intero edificio in cui lavorava stesse per crollare su di lui, apparve davanti ai suoi occhi Madonna col bambino in braccio. Non credendo di aver riacquisito la vista, corse fuori per strada gridando "*Luce! Luce!*", annunciando così a tutti l'evento che fu considerato un grande miracolo. Nel periodo successivo, a causa di questo evento, la chiesa di San Salvatore della Corte cambiò nome in chiesa di Santa Maria della Luce, e anche il nome della via e vicolo furono cambiati di conseguenza.
- *Via della Scala* - La storia di scala da cui questa via prende il nome risale al XVI secolo. Infatti, in quel periodo, una donna di nome Cornelia iniziò a pregare la Madonna, la cui immagine si trovava sotto la scala. Con questo atto, sua figlia, nata muta, cominciò a parlare. Il miracolo incredibile che avvenne sotto la scala si diffuse così rapidamente in tutta Roma che Papa Clemente VII decise di costruire una chiesa proprio in quel luogo, chiamata Santa Maria della Scala, da cui la via prende il suo nome. Dal XVI secolo, quest'area è diventata un luogo di pellegrinaggio non solo per i romani, ma anche per gli italiani di altre regioni e per i turisti.

Questi sono solamente alcuni dei nomi delle vie che hanno origine in eventi registrati nella storia di questa città. È anche molto importante sottolineare che in questa parte della città molti nomi sono stati attribuiti a famiglie nobili che hanno lasciato una grande traccia nelle aree in cui hanno vissuto. Alcune delle vie intitolate a famose famiglie romane sono *Via del Cinque*, *Via de' Marescotti*, *Via degli Stefaneschi* e *Via della Pelliccia*.

³⁷<https://www.santamariaintrastevere.it/la-fons-olei/>

La specificità del quartiere di Trastevere risiede anche nel fatto che molte vie sono state motivate da diversi fitonimi come si può vedere nei seguenti nomi: *Via del Cipresso*, *Via della Gensola*, *Vicolo del Cedro* e *Via dell'Olmetto*.



Immagine 8. *Via della Pelliccia*, Trastevere

Oltre a vie e vicoli, anche le tre piazze più famose di Trastevere sono incluse in questa ricerca. Le piazze menzionate portano i nomi seguenti: *Piazza Trilussa*, *Piazza di Santa Maria in Trastevere* e *Piazza Sidney Sonnino*.

- *Piazza Trilussa* ricevette il suo nome nel 1952, dopo la morte del poeta romanesco *Trilussa*, il cui vero nome era Carlo Alberto Salustri. Prima di essere intitolata al poeta, questa piazza si chiamava *Piazza di Ponte Sisto* ed era stata creata durante il Rinascimento per collegare Trastevere con la sponda sinistra del Tevere. Tuttavia, tutta questa parte fu distrutta durante la costruzione delle mura del Lungotevere, avvenuta nel 1883. A causa della demolizione di un gran numero di edifici nella piazza, si creò un ampio spazio aperto, e nel 1889 fu ricostruita la fontana di Ponte Sisto in questo spazio. Nove anni dopo, furono costruite le scale tra la piazza e la fontana. Nel dicembre del 1952, la piazza fu intitolata a Trilussa, che era morto due anni prima del cambiamento del nome. Nel dicembre del 1954, fu eretto e svelato un monumento in memoria del poeta defunto, rappresentato in una posa insolita con un braccio in movimento. Accanto al monumento c'è la sua lapide, e vicino ad essa un altro monumento su cui è incisa la sua poesia intitolata "*All'ombra*". Questa piazza è una delle zone più famose dove i giovani si ritrovano e il luogo della vita notturna più vivace della città.
- Il nome *Piazza Santa Maria in Trastevere* è stato dato a causa della basilica omonima che adorna l'area da anni. Come già accennato, fu costruita durante il pontificato di Papa San Calisto I sul sito da cui originava il *fons olei*. Si suppone che questa piazza sia stata creata

anche in quel periodo, ma è certo che è sempre stata uno dei principali centri della vita sociale e commerciale. Nel centro della piazza si trova una fontana situata sul luogo dove sorgeva anche la fontana ai tempi di Augusto. Nelle immediate vicinanze di questa fontana si trovano il *Palazzo di San Calisto* e il *Palazzo Leoni Pizzirani*. Accanto alla fontana, c'è una lapide commemorativa per i partigiani di Trastevere caduti durante il Movimento di Resistenza. Per la sua bellezza pittoresca e la sua importanza storica, questa piazza è considerata il cuore del Rione Trastevere.

- Una delle piazze con un nome relativamente nuovo è *Piazza Sidney Sonnino*. Questa piazza, precedentemente conosciuta come *Piazza d'Italia*, è stata intitolata all' ex Primo Ministro Sidney Sonnino, che morì nel 1922. La piazza è stata rinominata in onore di Sonnino nello stesso anno. La principale attrazione di questa piazza è il *Palazzo del Cinema Reale*, inaugurato ufficialmente nel 1939. Tra le altre cose, nelle immediate vicinanze del Cinema Reale si trovano il *Palazzo Angullara*, la *Basilica di San Crisogono* e il monumento al poeta romano Giuseppe Gioachino Belli. È anche molto importante sottolineare che questa piazza ospita il *Museo Casa di Dante*, che è diventato un centro di ricerca dal 1913. Da anni, qui si studiano e leggono i versi di Dante, in particolare le poesie della *Commedia*. Si crede che questo museo sia situato accanto a un antico palazzo che non esiste più, ma che durante la sua esistenza Dante vi soggiornò.



Immagine 9. *Basilica di Santa Maria in Trastevere* Immagine 10. *Il monumento di Trilussa*

Per quanto riguarda gli odonimi sopra menzionati, è evidente che i nomi di tutte le strade sono in lingua italiana e che essi hanno un significato speciale che include il popolo italiano e la sua cultura.

4.2. Crematonimi

Abbiamo registrato 90 esempi dei nomi di esercizi commerciali nella zona di Trastevere e li abbiamo inclusi nell'analisi dei crematonimi. I nomi esaminati sono suddivisi in base all'attività svolta negli esercizi commerciali, e sono i seguenti:

- Nomi di ristoranti, gelaterie e bar (45) – *Pizzare 77* (Viale di Trastevere), *Fisheye* (Viale di Trastevere), *Mr Kebab Turco* (Viale di Trastevere), *Treefolk's Public House* (Viale di Trastevere), *Tonnarello* (Via Goffredo Mameli), *Gelateria Pasquino* (Via della Paglia), *Santo* (via della Paglia) *Taverna 51* (Via della Lungaretta), *Cabullo* (Via della Lungaretta), *Long Island Night Café* (Via della Lungaretta), *Antica Osteria Rugantino* (Via della Lungaretta), *Culto* (Vicolo del Quartiere), *Prosciutteria Cantina dei Papi* (Via della Scala), *Latteria Trastevere* (Via della Scala), *Essenza tasting* (Via della Scala), *Old Bridge Gelateria* (Via della Scala), *Hosteria del Roody* (Vicolo della Scala), *Il Tarallo* (Vicolo della Scala), *Pasthub* (Via della Pelliccia), *Coffe Pot Trastevere* (Via del Politeama), *Da Vittorio a Trastevere* (Via di San Cosimato), *Otaleg!* (Via di San Cosimato), *L'Antidoto* (Vicolo del Bologna), *Ercoli 1928* (Vicolo Giggi Zanazzo), *Ma che siete venuti fa'* (Via Benedetta), *Il Mantozzo Rosso* (Vicolo del Cedro), *Baby Bao* (Piazza Trilussa), *La Renella* (Via del Moro), *Jerry Thomas Bar Room* (Via del Moro), *Antico Café del Moro* (Via del Moro), *Vanity Club Roma* (Via del Moro), *Rem* (Via di Santa Margherita), *Nannarella* (Piazza di San Calisto), *Big Mama Club* (Vicolo di San Francesco A Ripa), *Ristorante Greco Akropolis* (Via di San Francesco A Ripa), *Ristorante Cambio* (Via San Francesco A Ripa), *Aromaticus Trastevere* (Via Natale del Grande), *Eggs* (Via Natale del Grande), *Le Levain Roma* (Via Luigi Santini), *Trattoria de Gli Amici* (Piazza di Sant'Egidio), *Glass Hosteria* (Vicolo del Cinque), *Il Duca in Trastevere* (Vicolo del Cinque), *Cencio la Parolaccia* (Vicolo del Cinque), *Bali Bar* (Via del Mattonato) e *Pico's Taqueria e American Grill* (Vicolo della Renella).
- Nomi di negozi di abbigliamento, alimentari e altri (20) – *Trastevere Games* (Viale di Trastevere), *Satur* (Viale di Trastevere), *Unieuro* (Viale di Trastevere), *H2Y Shopping Store* (Via Natale del Grande), *Il Polpo Mago: Emporio Bambini* (Via Natale del Grande), *Mille e Una Perla Hand Made* (Piazza di Santa Maria in Trastevere), *Natural Shoes* (Via della Lungaretta), *Carlo Cecchini* (Via della Lungaretta), *Flakes* (Via della Scala), *Artigianato del Nepal e Tibet* (Via di San Cosimato), *Vegan Store* (Via Galvani), *Bernabei Alchemist* (Via di San Francesco A Ripa), *The Butcher* (Via di San Francesco A Ripa), *Elvis Lives* (Via di San Francesco A Ripa), *Twice Vintage* (Via di San Francesco a Ripa), *Supermercato Carrefour Express* (Via Carlo Tavolacci), *Pandora della Malva* (Piazza di San Giovanni

della Malva), *Tic* (Piazza di San Cosimato), *Almost Corner Bookshop* (Via del Moro) e *Les Vignerons* (Via Goffredo Mameli).

- Nomi di istituzioni (12) – *Scuola Teresa Spinelli* (Piazza Mastai), *Ospedale di Santa Maria e San Gallicano* (Via di San Gallicano), *Museo Casa di Dante* (Piazza Sidney Sonnino), *John Cabot University* (Via della Lungara), *Palazzo Corsini* (Via della Lungara), *Villa Farnesina* (Via della Lungara), *National Gallery of Ancient Art* (Via della Lungara), *Museo di Roma in Trastevere* (Piazza di Sant'Egidio), *Liceo Scientifico John F. Kennedy* (Via Nicola Fabrizi), *Carabinieri Comando Interregionale Podgora* (Via Garibaldi), *Villa della Fonte* (Via Fonte d'Olio) e *Post Office Rome 36* (Viale di Trastevere)
- Nomi di altri negozi e luoghi di incontro (10) – *Pit Phone* (Viale di Trastevere), *Trastevere Royal Suite* (Viale di Trastevere), *Easyfit* (Viale di Trastevere), *Europtical* (Via di San Francesco A Ripa), *Evertrust Trastevere Vape Shop* (Via Goffredo Mameli), *Wind Tre* (Piazza Mastai), *Ottica Roma* (Vicolo del Cinque), *Teatro Trastevere* (Via Jacopa De' Settesoli), *Altura A.S.D* (Via Pelliccia) e *Teatro Belli* (Piazza Sant'Apollonia)
- Nomi delle agenzie di viaggio (3) – *Trastevere Travel* (Viale di Trastevere), *Viaggi dell'Eccelesenza Semplificata* (Viale di Trastevere) e *Shopping Travel – Viaggiare 360* (Viale di Trastevere).

Come possiamo vedere dagli esempi sopra riportati un numero considerevole dei crematonimi è in italiano, ma è altrettanto importante sottolineare che quasi la metà degli esempi ricercati è scritta in un'altra lingua. Su 90 esempi analizzati, 47 sono in italiano, che rappresenta il 52,2% del numero totale. Seguono 39 crematonimi in inglese, che corrispondono al 43,3% dell'intero corpus esaminato. Una percentuale significativamente più piccola è in lingua francese (3,4%) mentre il greco, abbiamo registrato solo in un esempio (1,1%).

Poiché molti crematonimi sono in inglese o in un'altra lingua straniera, è un dato di fatto che queste strutture siano accompagnate da cartelli e, a volte, da menù che non sono scritti solo in italiano. In molte strutture in questa area si riscontrano i cartelloni, bilingui o plurilingui, scritti prevalentemente in inglese e italiano. Un gran numero di proprietari utilizza entrambe le lingue e, abbastanza spesso, ne impiegano anche altre per attirare il maggior numero possibile di persone da tutto il mondo. Quest'area abbonda di messaggi linguistici che includono una o più lingue straniere. 46 dei 57 oggetti studiati utilizzano non solo l'italiano, ma anche l'inglese. La stragrande maggioranza dei menù dei ristoranti ha l'intero menù sia in inglese che in italiano; quindi, l'ibridazione prevale in questa zona proprio a causa dell'alto numero di turisti. Oltre all'inglese, si trovano anche diversi esempi (7) dell'uso del francese accanto all'italiano.



Immagine 11. Combinazione di inglese e italiano



Immagine 12. Combinazione di francese e italiano

Poiché questa è una delle zone centrali della capitale italiana, non è difficile notare che vengono utilizzati tutti gli strumenti possibili per promuovere ulteriormente la cultura italiana. Tuttavia, affinché molte persone siano soddisfatte dei servizi degli italiani e per diffondere la voce positiva su questo luogo, la maggior parte degli imprenditori ha preso provvedimenti per modernizzare il proprio servizio. La prima cosa che la maggior parte degli esercizi commerciali ha fatto è stata introdurre l'inglese oltre all'italiano. Come già detto, in un gran numero di bar, ristoranti, gelaterie e caffè, oltre al menù in italiano, è disponibile anche una traduzione in inglese. La zona in questione è conosciuta da secoli per la sua specificità, cultura, gastronomia e vita notturna. Naturalmente, l'inglese non è l'unica lingua che si può trovare accanto all'italiano. In un numero minore di località viene utilizzato il francese, lo spagnolo e persino alcune lingue di origine araba e asiatica. A causa dell'elevato numero di turisti giovani, sono stati aperti numerosi bar e locali, quasi tutti dei quali hanno un menù bilingue.

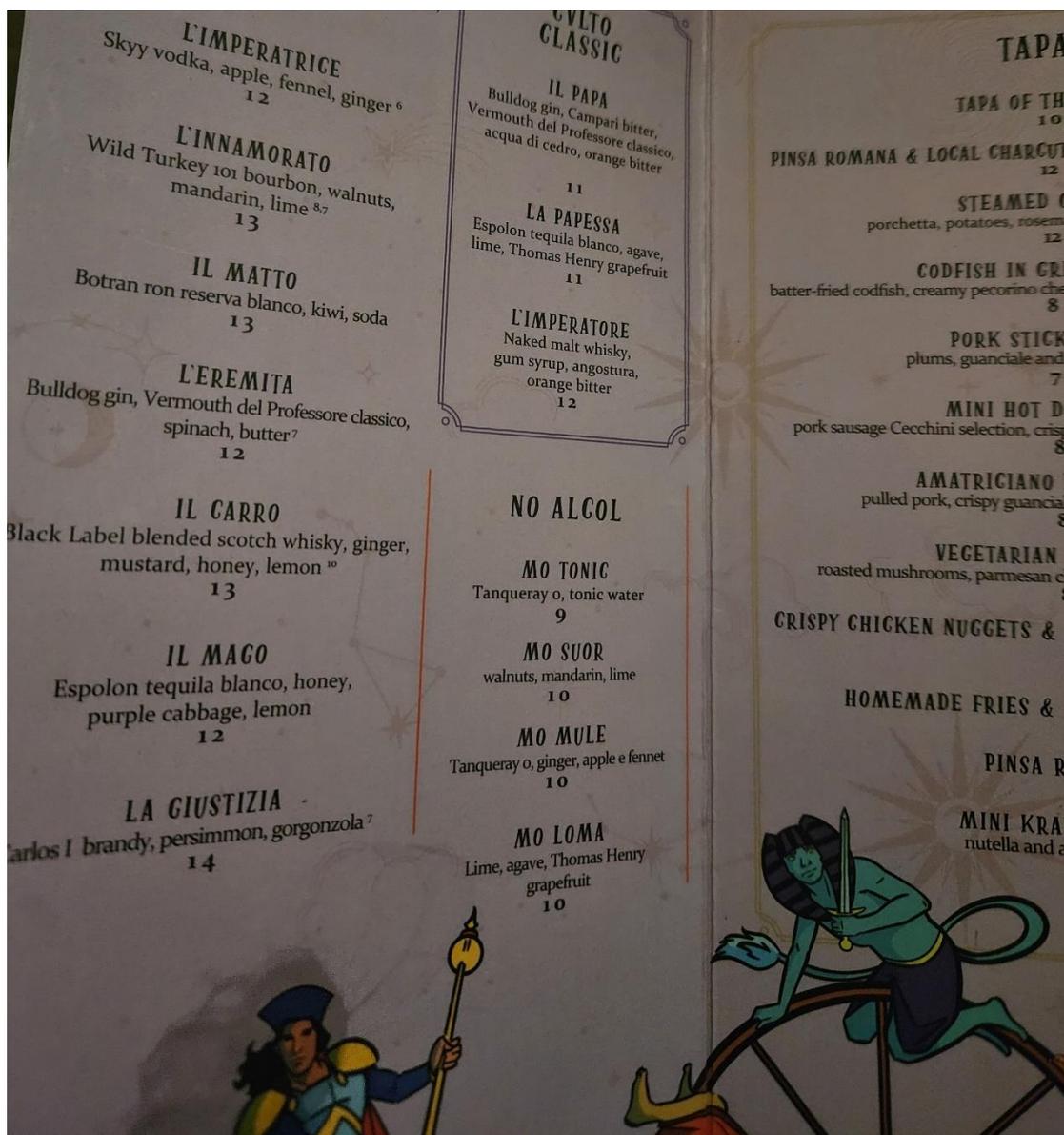


Immagine 13. Esempio del menù bilingue (Bar *Culto* in Trastevere)³⁸

Contrariamente alla gastronomia e alle vendite, i nomi delle istituzioni sono per lo più in italiano. Dei 20 esempi analizzati, solo 2 sono interamente in inglese. Tuttavia, va anche sottolineato che *National Gallery of Ancient Art* e *Post Office Rome 36* sono progettati per un pubblico più ampio. La galleria è famosa per opere che sono state per lo più realizzate da artisti italiani e comprende opere create dal primo Rinascimento fino alla fine del XVIII secolo. È un fatto ben noto che l'arte italiana sia una delle più popolari nella storia dell'umanità, e per questo motivo questa galleria attrae numerosi artisti da tutto il mondo che vi giungono in cerca di ispirazione. D'altra parte, *Post Office Rome 36* ha una funzione completamente diversa. Il nome stesso è in inglese per rendere più facile trovare questa struttura, molto utile per le persone di altre nazionalità. In questo ufficio postale, chiunque sia straniero troverà facilmente il proprio

³⁸ <https://cultotrastevere.com/> (29/11/2024)

orientamento e potrà effettuare i pagamenti necessari o inviare lettere più rapidamente rispetto a un ufficio postale monolingue.

In quest'area vive un gran numero di famiglie provenienti da diversi paesi del mondo e perciò non è strano vedere persone di nazionalità diverse lavorare in bar, ristoranti, negozi. Grazie a loro, ma anche alla grande quantità di passanti che transitano in questa zona, essa diventa multilingue sia dal punto di vista orale che scritto.

Oltre ai diverse lingue utilizzate in questa sezione, è anche molto importante sottolineare la creatività nella creazione dei nomi di questi crematonimi. Alcuni hanno preso il nome basandosi a un evento specifico, altri basandosi a ciò che producono, e alcuni forse in onore della persona responsabile della loro creazione. Alcuni degli esempi di crematonimi motivati da nomi di famiglie o individui che hanno avviato l'attività includono *Hosteria del Roody*, *Da Vittorio a Trastevere*, *Pico's Taqueria & American Grill* e *Bernabei Alchemist*. Anche uno dei ristoranti più famosi di tutta Roma, *Tonnarello*, è stato denominato così in onore della famiglia che ha avviato l'attività. Alcuni nomi sono anche creati giocando con le lettere, e un esempio di questo tipo è *Otaleg!* Questo nome è in realtà la parola "gelato" scritta al contrario. Ma tra tutti i nomi, i più interessanti sono forse quelli che portano con sé una storia. Il nome *Cantina dei Papi* è stato creato dopo la Seconda Guerra Mondiale, e questo ristorante prende il nome dai nonni dei fondatori. Questi pensionati volevano creare una replica delle antiche locande e taverne medievali.

Anche il nome *Mille e Una Perla Hand Made* è stato creato in modo interessante. Infatti, quando hanno scelto il nome, si presume che i proprietari si sono ispirati all'opera letteraria orientale "*Mille e Una Notte*" e hanno semplicemente sostituito l'ultima parola con ciò che producono. La parola *notte* è stata sostituita con *perla*, poiché la *perla* è la base dell'artigianato in cui tutti i gioielli sono realizzati a mano.

Mentre alcuni nomi sono umoristici, altri sono legati alla storia della struttura in cui si trovano. Il caffè sportivo *Ma che siete venuti a fa'* prende il nome da un coro calcistico in cui gli avversari si chiedono perché siano venuti. Il nome è umoristico e, grazie alla sua ingegnosità, attrae non solo i tifosi che vivono a Roma e nei suoi dintorni, ma anche appassionati da tutto il mondo. Un nome un po' più oscuro di questo è *Culto*. Si tratta di ristorante e bar situato nel cuore di Trastevere. Infatti, in passato, la casa in cui si trova l'attuale attività commerciale era un centro religioso e di vendita di articoli religiosi, mentre oggi è completamente il contrario. All'interno si possono trovare immagini che richiamano la presenza di un culto, e i nomi dei cibi e delle bevande che si possono gustare lì hanno per lo più un legame con usanze culturali. Per concludere, sono stati lasciati due esempi che, con l'ingegnosità dei loro nomi e dei loro

lavoratori, trasmettono innovazione e positività. Il ristorante *L'Antidoto* ha preso il suo nome dall'idea del proprietario, che sosteneva che buon cibo e buon bere siano l'antidoto contro ogni tipo di malattia. Oltre a questo ristorante, ce n'è un altro il cui nome incanta tutti gli italiani e attira gli stranieri. È il ristorante *Cencio la Parolaccia*, che ha preso il suo nome dalla relazione insolita tra il personale e gli ospiti. Questo ristorante è noto per le parolacce e gli insulti che vengono rivolti agli ospiti, sia dal personale che dai cantanti che si esibiscono in quel momento. Serve principalmente piatti tipici romani e i cantanti interpretano canzoni romane in modo umoristico, suonando fisarmonica e chitarra.



Immagine 14. *Cantina dei Papi*



Immagine 15. *Mille e una perla*

4.3. Iscrizioni e altri messaggi linguistici

Per le vie e vicoli di Trastevere si trovano molti altri messaggi linguistici che servono a esprimere affiliazione, opinioni, posizioni politiche, divieti, ma anche necessità e amore. Questo amore può essere diretto verso una persona, verso Dio, ma nelle grandi città, in molti casi, è rivolto verso la squadra di calcio di punta o, in questo caso, verso i club. Quindi, oltre ai nomi delle strade, dei bar, dei ristoranti e di molte altre strutture, ci sono anche messaggi che sono un po' più trasparenti e che, nella maggior parte dei casi, hanno un significato più profondo. Per questo motivo, saranno analizzati e mostrati graffiti, iscrizioni, pubblicità, targhe

commemorative e segnali stradali. Sono stati analizzati 82 segni linguistici, solo alcuni dei quali saranno accompagnati da esempi, e li suddividiamo in 3 parti:

- Segnali stradali
- Targhe commemorative
- Altri messaggi linguistici (iscrizioni sui muri, graffiti, pubblicità, adesivi, immagine)

4.3.1. Segnali stradali

Sebbene i romani usino principalmente i segnali per guidare gli automobilisti o i pedoni per muoversi per le strade affollate, a volte usano anche comandi o divieti scritti sopra il segno stesso. Alcuni di questi segnali si vedono più spesso (*passo carrabile, vietato d'accesso, area pedonale*) e altri meno frequentemente (*entro le strisce, vietato d'affissione*). Tutti i segnali stradali sono scritti in italiano e di solito sono accompagnati da un pannello che indica cosa si deve o non si deve fare in un dato caso. Proprio perché sono accompagnati da un segno, nella maggior parte dei casi non è necessario scrivere la loro traduzione in altre lingue straniere, motivo per cui il governo di Roma non lo fa. Le fermate degli autobus e gli orari degli autobus sono anche scritti in italiano, la maggior parte dei quali si possono trovare su un pannello digitale che indica ai passeggeri l'orario di arrivo del prossimo autobus. La stessa cosa accade nella metro, dove tutte le stazioni principali sono scritte in italiano, così come le indicazioni per le stazioni.



Immagine 16. Segnale stradale in italiano

4.3.2. Targhe commemorative

Le targhe commemorative sono un fenomeno molto comune in tutta Italia; quindi, non è raro vederle in tutte le loro forme in diverse zone della città. Nel Rione Trastevere, ci sono molte targhe commemorative, il cui numero è aumentato nel corso degli anni. È noto, infatti, quanto i cittadini romani considerino persone che hanno avuto una grande influenza sulla loro comunità con grande rispetto, e questo rispetto è particolarmente evidente nell'alto numero di queste targhe commemorative che si possono trovare a ogni angolo. Alcuni degli esempi che sono stati esaminati sono i seguenti³⁹:

- Una delle targhe commemorative più particolari, che presenta anche un busto della persona in questione sopra di essa, si trova in *Via della Lungaretta*. Si tratta di un busto e di una targa commemorativa di Giuditta Tavani Arquati, che morì il 25 ottobre 1867 cercando di difendere ciò in cui credeva. Sebbene non sia morta da sola, ma insieme a una moltitudine di persone che stavano progettando una rivolta nella fabbrica di lana Ajani, la sua figura è diventata un simbolo della lotta per la liberazione di Roma. Ribellando al governo di Papa Pio IX e aspettando il supporto di Giuseppe Garibaldi, Giulia, che era incinta, morì insieme al marito e al figlio. Insieme alla sua famiglia, è considerata una delle più grandi patriote che hanno combattuto per la liberazione di Roma;
- La targa che simboleggia la ricostruzione della Casa Medievale sulla quale era originariamente posta questa targa si trova in *Vicolo della Luce* e non è scritta in italiano, ma in latino. Le storie sugli eventi legati a quella casa medievale sono conosciute da tutti i residenti del quartiere e vengono spesso raccontate;
- La targa in onore di Dante Alighieri, uno dei più famosi scrittori italiani di tutti i tempi, la cui *Divina Commedia* ha affascinato il mondo intero, si trova in *Piazza Giuseppe Gioacchino Belli*. La targa è stata realizzata in occasione del 600° anniversario della sua morte ed è stata posata sulle mura di *Palazzo Anguillara*, dove Dante abitasse durante la sua vita;
- La targa commemorativa di Torquato Tasso e San Filippo Neri si trova sotto la quercia sotto la quale il poeta Tasso stesso si sedeva e scriveva. La dedica va anche al monaco San Filippo Neri, che spesso trascorreva il suo tempo camminando lì e studiando Tasso, e che alla fine gettò le basi dell'attuale anfiteatro chiamato *Quercia del Tasso*;

³⁹ <https://www.rerumromanarum.com/2014/03/le-targhe-commemorativo-di-roma.html> (21/11/2024)

- Una delle targhe più insolite, non dedicata a un italiano, è quella eretta in memoria del pittore e musicista afroamericano Harold Bradley. La targa è stata posta nel luogo del suo studio, dove anche Bob Dylan si esibì prima di diventare una sensazione mondiale. Dopo il ritorno di Harold negli Stati Uniti, lo studio fu preso in gestione da Giancarlo Cesaroni, che commissionò una targa commemorativa raffigurante un uomo di colore che dona una chitarra a un uomo bianco, promuovendo così un messaggio volto a combattere il razzismo (Foto 17);
- C'è anche una targa molto insolita dedicata al gatto Pupone. Secondo la leggenda, questo grande gatto viveva per le strade di Trastevere ed è stato presumibilmente rapito da una donna americana che voleva portarlo con sé. L'intero quartiere si mise alla sua ricerca, cercandolo per settimane. Dopo che i carabinieri lo trovarono, lo affidarono alle cure di una signora anziana che viveva in *Vicolo del Leopardo*. Pupone divenne presto il motivo di una celebrazione che si teneva ogni anno l'otto maggio per festeggiare la sua libertà;
- Tra le targhe commemorative più importanti c'è quella dedicata agli abitanti di Trastevere caduti durante la Prima Guerra Mondiale. Accanto alla targa ci sono due angeli, e sembra che siano proprio loro a sorreggere la targa. Alla base della targa c'è un pugnale sopra il quale è posato un elmo, simbolizzando tutti coloro che sono caduti combattendo con coraggio fino all'ultimo momento della Prima Guerra Mondiale (Foto 18);
- In Trastevere si possa trovare altra targa dedicata a un americano, ma questa volta non si tratta di un musicista, bensì di un imprenditore di nome Remington Olmsted. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, aprì molti ristoranti a Trastevere, uno dei quali è il *Meo Patacca*, dove si trova questa targa. Questo ristorante è stato onorato di portare la sua targa commemorativa perché il signor Olmsted visse e morì nello stesso edificio;
- Anche in questo quartiere si trova una targa dedicata a Enrico Ferioli. Era un antifascista che, nello stesso laboratorio dove si trova la sua targa commemorativa, realizzava chiodi a quattro punte che i partigiani usavano per sabotare i veicoli tedeschi. Fu ucciso dai fascisti dell'epoca per la sua attività antifascista;
- La targa e il busto in memoria della famosa attrice italiana Anna Magnani sono realizzati nel 2019. Sotto il busto c'è l'iscrizione "*A Mamma Roma*", che è strettamente legata al film di Pier Paolo Pasolini sotto il nome *Mamma Roma*, in cui la suddetta Anna interpreta il ruolo della protagonista, Roma Garofolo (Foto 20);
- La targa commemorativa di Alberto Sordi è già stata menzionata ed è situata sull'edificio di fronte alla casa in cui l'interprete cinematografico visse. La sua vecchia casa, dove

nacque, fu demolita negli anni '30 per fare spazio alla costruzione *del Palazzo delle Congregazioni*;

- La famosa targa commemorativa situata nel cuore di *Piazza Santa Maria in Trastevere* è dedicata a tutti i partigiani di questo quartiere che sono morti nella Guerra di Liberazione. Questa targa contiene i nomi di 31 dei caduti, disposti in ordine alfabetico. Alcuni dei suddetti hanno targhe a loro dedicati in altre vie di Trastevere, come Enrico Ferola, Silvio Barbieri, Omero Ciai ed Eusebio Troiani. Insieme ai nomi dei caduti, sono scolpiti due partigiani, dietro i quali si trovano i contorni di due colonne;
- La targa commemorativa che collega l'Italia ai Balcani si trova nel *Museo della Repubblica Romana*, al confine con il quartiere di Trastevere. È dedicata alla divisione partigiana italiana chiamata *Divisione Garibaldi Balcanica*, che ebbe una grande influenza sugli eventi in Montenegro tra il 1943 e il 1945. Una dedica sulla stessa targa è anche rivolta all'XI Battaglione Bersaglieri, che operò a Revino, nel Carso e sul Monte San Michele durante la Prima Guerra Mondiale;
- Una lapide dedicata a Padre Raffaele Grande si trova nel cortile della *Pia Associazione del Sacro Cuore di Gesù*. A causa della grande influenza che ebbe su tutta l'associazione, questo ex direttore ricevette la sua lapide commemorativa nel 1977;
- La targa dedicata all'artista romano Bartolomeo Pinelli, che fu il principale documentatore di Roma del suo tempo, ha una storia ricca e affascinante. Infatti, la sua prima lapide commemorativa si trovava nella casa dove nacque, situata in *Via San Gallicano*, ma fu demolita quando ebbe inizio la demolizione della *Viale del Re* dell'epoca. Tuttavia, ci sono informazioni secondo cui la lapide fu ricostruita all'inizio del XX secolo in un edificio situato sulla stessa via, ed era una riproduzione eccezionalmente fedele della prima lapide demolita insieme all'edificio. Purtroppo, anche la lapide più recente fu abbattuta quando l'edificio su cui era collocata venne demolito, e nel 1958 fu eretta l'attuale lapide commemorativa, sopra la quale è presente anche un busto del suddetto pittore;
- Il suddetto monumento al poeta romano Carlo Alberti Sordo è anche adornato da una lapide commemorativa con inciso il suo poema intitolato *Felicità*, che è stata posta dopo la ristrutturazione del piccolo giardino che circondava la statua;
- Sempre legato al poeta Sordi, c'è un inciampo situato sul pavimento accanto alla fontana di Ponte Sisto, che è stato trasformato in un monumento al film *In Viaggio con Papà*, realizzato con il contributo del suddetto poeta e scrittore. In particolare, nel luogo dove si trova la

targa, è stata girata la prima scena del film citato, e la targa è stata installata nel 2015 durante il festival Trastevere Rione del Cinema;

- La lapide scritta in latino situata in *Piazza Trilussa*, accanto alla fontana di Ponte Sisto, è stata realizzata per commemorare il trasferimento della fontana nella sua attuale posizione a Trastevere, direttamente di fronte alla sua vecchia posizione nel quartiere Regola (Foto 19);
- La lapide dedicata alla famosa insurrezione per la liberazione si trova in *Piazza Mastai* e commemora la sconfitta della Germania e della Repubblica di Salò in Italia. La lapide è stata collocata il 25 aprile 1946, cioè nel primo anniversario della Liberazione;
- Una lapide molto più recente e triste è stata realizzata in memoria del piccolo Claudio Franceschelli nel 2012. A soli 16 mesi, il piccolo Claudio fu gettato nel fiume Tevere da suo padre. Dopo che la storia del bambino si diffuse, divenne noto come “*il piccolo angelo di Ponte Mazzini*”;
- La lapide eretta in memoria di Carl Marco, trentatreenne, porta anch’essa un messaggio triste. Infatti, fu ucciso da un senzatetto per motivi futili proprio nel luogo dove oggi sorge la lapide commemorativa che è stata installata nel 2015 per commemorare tutte le vittime della violenza derivante da difficoltà sociali e disaccordi;



Immagine 17. La targa commemorativa del Folkstudio



Immagine 18. La targa commemorativa dei Caduti del Rione Trastevere



Immagine 19. La targa commemorativa del trasferimento della Fontana di Ponte Sisto



Immagine 20. La targa commemorativa di Anna Magnani (Mamma Roma)

Questo tipo di messaggio linguistico porta a una connessione tra il passato e il presente. In questo quartiere ci sono numerose dediche, alcune delle quali sono spiegate, ma la maggior parte di esse serve come promemoria di tutto ciò che è accaduto agli antenati che vi hanno vissuto. Guardare ogni giorno certe targhe suscita empatia e gratitudine. Come si può vedere dagli esempi allegati, a Trastevere non ci sono solo targhe commemorative e monumenti dedicati ai romani che vi hanno vissuto, ma anche a certi stranieri che hanno avuto una grande influenza sulla società e sull'ambiente nel loro tempo. È anche importante sottolineare che non tutte le targhe sono scritte in italiano, ma ci sono anche quelle incise in latino, che viene usato in quest'area fin dai tempi antichi. Le targhe commemorative mostrano quanto siano dediti i residenti di Trastevere al loro piccolo quartiere fino ad oggi, come si può vedere anche dai monumenti creati negli ultimi anni, che portano forti messaggi. Il senso di tutte queste targhe è che ciascuno porta con sé una propria storia, che nella stragrande maggioranza dei casi è istruttiva e spinge i lettori a riflettere sulle proprie azioni e comportamenti.

4.3.3 Altri messaggi linguistici

Tra gli altri messaggi che abbiamo notato in questo quartiere, si possono menzionare adesivi, graffiti e altre scritte messi nei bar, ristoranti e negozi dai loro proprietari. In generale, la città

di Roma è piena di graffiti, scritte sui muri e adesivi, per lo più quelli dei tifosi di calcio, ma ci sono anche adesivi con contenuti educativi.

I messaggi linguistici più diffusi in questa parte di Roma sono le iscrizioni sui muri, accompagnate da graffiti e adesivi. A causa delle dimensioni del quartiere stesso, la quantità di iscrizioni e graffiti è aumentata. Tuttavia, non si trovano solo su muri aperti e visibili all'occhio umano mentre si passeggia per il quartiere, ma alcuni di essi sono situati all'interno di ristoranti, bar, negozi, gelaterie e molti altri locali. Un esempio di ciò può essere trovato in uno dei ristoranti menzionati, dove l'iscrizione sulla parete recita *"A tavola non si invecchia mai"*.

Le iscrizioni trovate all'interno degli edifici sono per lo più scritte in italiano, mentre quelle trovate all'esterno degli edifici sono per lo più in inglese o in una miscela di inglese e italiano. Un esempio di ciò è l'iscrizione davanti a un salone di parrucchiere a Trastevere scritta in un modo divertente *"Therapy is expensive. Get a haircut instead. We're great listeneres!"* Oggi, un gran numero di giovani, in particolare, sceglie un locale pensando che si diventerà; quindi, i proprietari stessi cercano di trasmettere la qualità dei loro locali attraverso messaggi umoristici. Ma oltre ai messaggi che possiamo trovare sui muri, non è raro vedere un menù del ristorante in inglese e italiano davanti alla porta, così come una spiegazione del lavoro di un negozio.



Immagine 21. Negozio con la spiegazione del lavoro in italiano ed inglese

Abbiamo notato inoltre la presenza di un numero significativo di graffiti con il volto di una donna dipinto in vari colori, accompagnato dalla parola inglese *"respected"*. Il messaggio dietro a una scena del genere è chiaro: una donna è creata per essere rispettata e tali messaggi hanno lo scopo di ridurre la violenza contro le donne. I graffiti in questo quartiere mostrano anche

donne con la parola “*fearless*” accanto a loro, ma anche donne con il simbolo del supereroe “*Superman*” sui loro camici da notte.

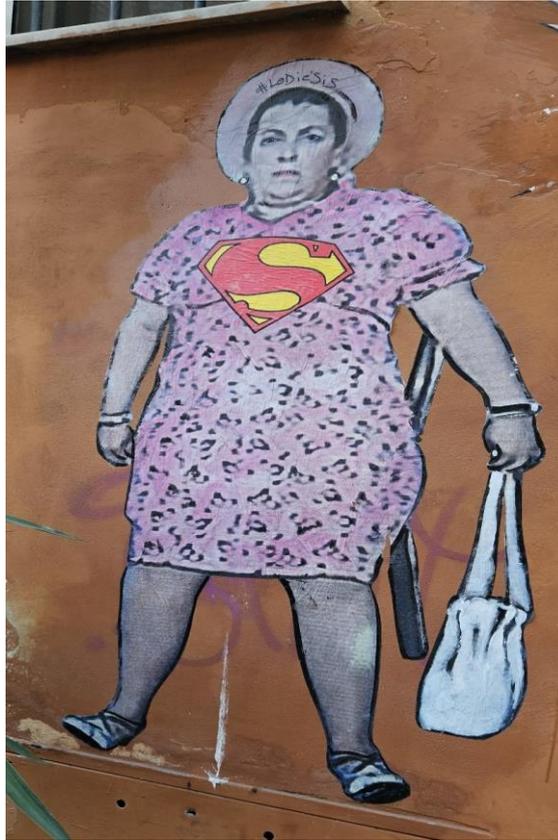


Immagine 22. La “*Superman*” Mamma

Insieme a questo tipo di graffiti, non mancano le scritte sui muri. Alcune di queste iscrizioni sono approvate dalla città di Roma e sono citazioni che si possono trovare in tutte le zone di Trastevere. Si tratta, in particolare, di piccole piastrelle bianche su cui sono scritte frasi che incoraggiano le persone a pensare che non tutto sia in bianco e nero. Queste piccole citazioni sono scritte in italiano e adornano molti muri di diversi vicoli. Inoltre, si possono trovare i sentimenti quotidiani delle persone che avevano un pennarello in mano e hanno deciso di scrivere su alcuni edifici. Tuttavia, quando si tratta di questo tipo di iscrizioni, è importante notare che sono scritte in diverse lingue, e in questo quartiere sono per lo più in inglese, spagnolo e francese.

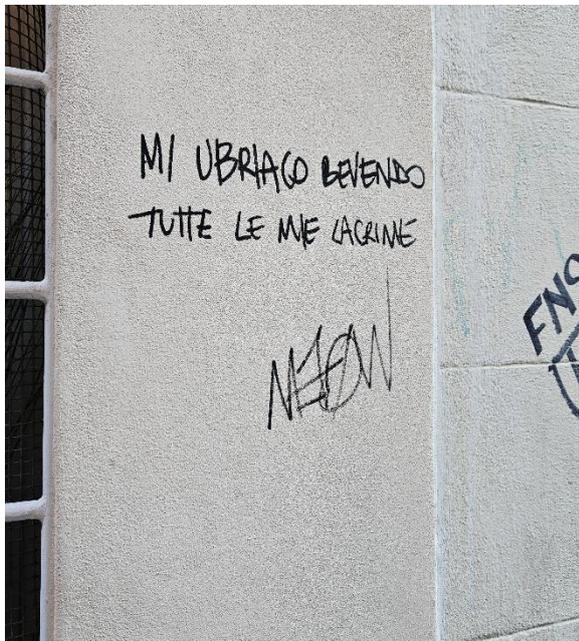


Immagine 23. Iscrizione in italiano

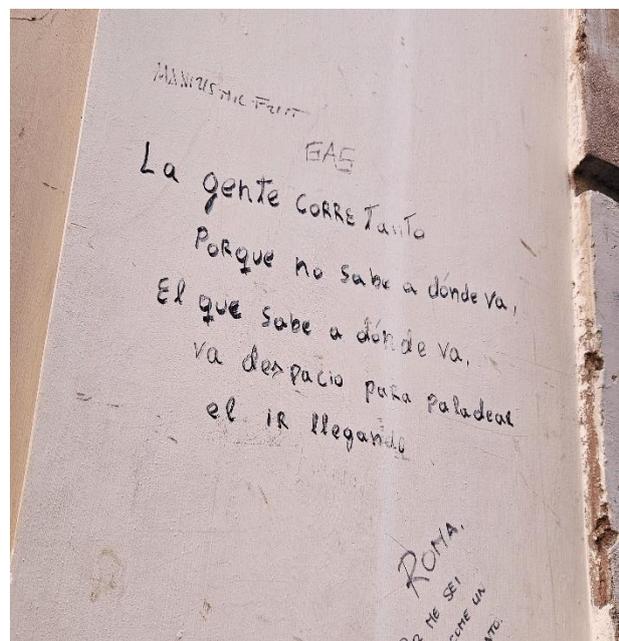


Immagine 24. Iscrizione in spagnolo

È anche molto importante notare che a Trastevere non ci sono molte iscrizioni politiche sui muri, ma se ce ne sono, si trovano su cartelloni pubblicitari. E le pubblicità che si trovano proprio accanto alla strada o nei vicoli sono anch'esse scritte in italiano o utilizzano una combinazione di inglese e italiano. Il governo romano cerca di eliminare i messaggi di odio se appaiono sui muri di Trastevere-

Per quanto riguarda i tifosi di questa città, come già accennato, li dividiamo in due gruppi. Entrambi hanno una lunga e ricca storia legata all'origine del loro nome. I tifosi della S.S. Lazio sono chiamati *Ultras Lazio*, mentre i tifosi della A.S. Roma hanno lasciato dietro di sé un nome simile e oggi sono chiamati *il Gruppo Quadraro*, dal quartiere omonimo. Il quartiere da cui origina il nome è associato al periodo in cui la squadra della A.S. Roma perdeva continuamente, tanto che i vincitori chiamavano i tifosi giallorossi “*estremisti*” per la loro fede nel successo del club. Questo nome è rimasto fino ad oggi con questo gruppo, che si differenzia dai tifosi laziali non solo per il club, ma anche per i colori, nonostante si trovino nella stessa città. Per quanto riguarda la lingua che utilizzano, è per lo più l'italiano, con l'uso occasionale di inglese o latino. L'uso dell'inglese si può vedere non solo nelle iscrizioni ma anche nei nomi precedenti dei gruppi (e da alcuni sono ancora chiamati così oggi), come *I Boys* (A.S. Roma) e *No Bullshit* (S.S. Lazio). L'uso del latino è stato visto in alcune occasioni dai tifosi della A.S. Roma con un cartellone che recita “*Amor Romae Nostra Lex*”. L'italiano è la lingua più comune e viene utilizzato per messaggi grandi e piccoli indirizzati ai giocatori, al club o alla dirigenza del club, come “*Innamorato sempre di più*”, “*Contro tutto e tutti*” e molti altri.

4.4. Elementi alloglotti e dialetto romanesco

A Trastevere la presenza di altre lingue oltre l'italiano non è rara e viene spesso utilizzata per attrarre il maggior numero possibile di turisti a Trastevere. Gli immigrati portano con sé la loro lingua, le loro abitudini e la loro cultura, che in certa misura influenzano i loro vicini.

Trastevere ha il maggior contatto con l'inglese, che è diventato la principale lingua di comprensione e comunicazione in tutto il mondo. Proprio per questo motivo, i locali lo utilizzano in quasi tutti i negozi. Inoltre, la stragrande maggioranza è in grado di parlarla molto bene, il che rappresenta una novità per il popolo italiano. La lingua inglese è diventata così popolare che i suoi prestiti linguistici vengono utilizzati nel parlato e nello scritto ovunque, incluso nel quartiere in questione. C'è una percentuale elevata di utilizzo dell'inglese, soprattutto in gastronomia, ed è anche inevitabile quando si parla di pubblicità o eventi.

Il dialetto romanesco ha una lunga e ricca storia, ma è considerato uno dei dialetti italiani che non è così difficile da capire. Tuttavia, sebbene questo sia un fatto comprovato, parole che possono essere comprese solo da chi lo parla si infilano sempre nel dialetto. Parole di questo tipo sono ampiamente usate dai romani sul posto di lavoro, specialmente se non vogliono che i loro ospiti li comprendano. Per quanto riguarda le caratteristiche linguistiche del dialetto romano, è estremamente comune l'abbreviazione delle terminazioni dei verbi e dei nomi, come si può notare anche dal nome stesso del ristorante citato sopra "*Ma che stai a fa*". È anche comune il raddoppiamento di alcune consonanti e l'uso del verbo *stare* al posto di *essere* (es. "ndo stai?" = "dove sei?").⁴⁰ Per sentire il dialetto romanesco in tutto il suo splendore, affermano i parlanti, bisogna andare al ristorante "*Cencio La Parolaccia*", dove il personale si rivolge agli ospiti usando il dialetto romanesco in modo umoristico ma anche volgare. Questo ristorante utilizza il dialetto sia parlato che scritto, come si può vedere sul loro sito web la copertura di quale dice "*Domenica semo chusi magnate a casa!*" e il testo allegato mostra abbreviazioni di parole che hanno una pronuncia diversa da quelle usate nella lingua standard.

⁴¹Alcuni dei piatti tipici di Roma includono *suppli*, *carciofi alla giudia*, *gnocchi alla romana*, *saltimbocca*, *fagioli co'e cotiche* e *abbacchio a scottadito*. Inoltre, non è raro trovare graffiti o scritte che spiegano una struttura e ciò che vi viene prodotto o venduto, per esempio:

⁴⁰[https://www.romabella.com/cosa-fare/dialetto-romanesco/\(28/11/2024\)](https://www.romabella.com/cosa-fare/dialetto-romanesco/(28/11/2024))

⁴¹<https://cenciolaparolaccia.it/#prenota/> (29/11/2024)



Immagine 25. L'uso del dialetto romanesco su graffito davanti a un ristorante

Questo dialetto viene usato più nella forma parlata che in quella scritta. Molti romani lo utilizzano nella vita quotidiana. La parola più comune che si sente per le strade di Roma è "Aò", che è un'abbreviazione del saluto italiano standard "Ciao". Ci sono tantissimi esempi nel dialetto romanesco in cui non si usano le parole nello stesso modo come nella lingua standard. Uno degli esempi principali è l'uso delle parole "bono" o "bona" (derivate da "buono" e "buona"). In particolare, i romani usano queste parole per dire che qualcuno è bello, ignorando così la parola "bella", che viene usata nell'italiano standard.⁴² Anche l'esclamazione "Daje!" è una cosa inevitabile da sentire mentre si aggira per le strade di Trastevere. Principalmente i romani la usano per passare attraverso gruppi di persone il più velocemente possibile, ma la usano anche in altri contesti, per fare il tifo per qualcun altro o addirittura per la propria squadra di calcio. Su moltissimi muri, sia dentro che fuori Trastevere, si possono trovare iscrizioni scritte in questo dialetto o in una mescolanza di italiano standard e dialetto romanesco. Il dialetto è considerato uno dei tesori culturali che i residenti si impegnano a mantenere ogni giorno. Porta con sé una storia che si è costruita nel tempo e dalla quale è nato un senso di appartenenza alla città di Roma, che molti parlanti di questo dialetto considerano la propria casa.

⁴² <https://www.wantedinrome.com/news/romanesco-a-guide-to-roman-dialect.html> (29/11/2024)

4.5 Risultati

Alla fine dell'analisi dei messaggi linguistici presi in esame segue la rappresentazione grafica dei risultati. La prima suddivisione grafica è anche la divisione principale secondo la quale, su un totale di 189 esempi, sono stati analizzati 43 odonimi (22,8%), 90 crematonimi (47,6%) e 45 altri messaggi (23,8%).

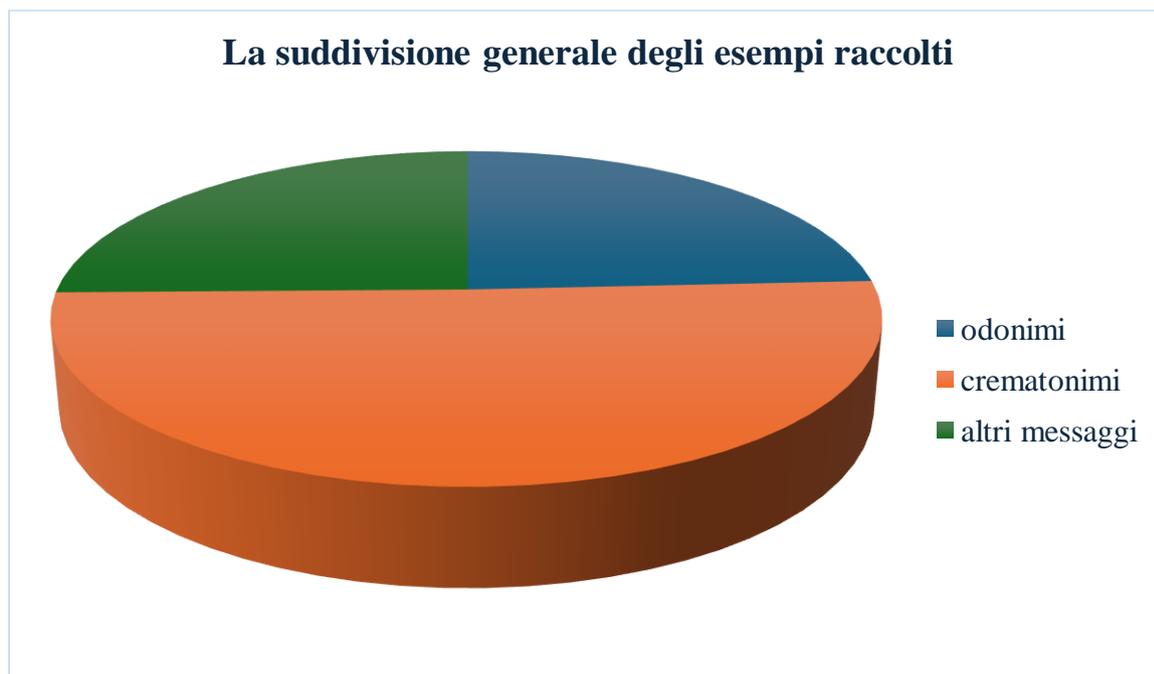


Grafico 1. La suddivisione generale degli esempi raccolti

Tra i 90 esempi esaminati, 47 sono in lingua italiana (52,2%), mentre ben 39 sono in lingua inglese (43,3%). Oltre a queste due lingue principali, ci sono 2 crematonimi in lingua francese (3,4%) e 1 in lingua greca (1,1%).

La presenza delle lingue straniere in crematonimi

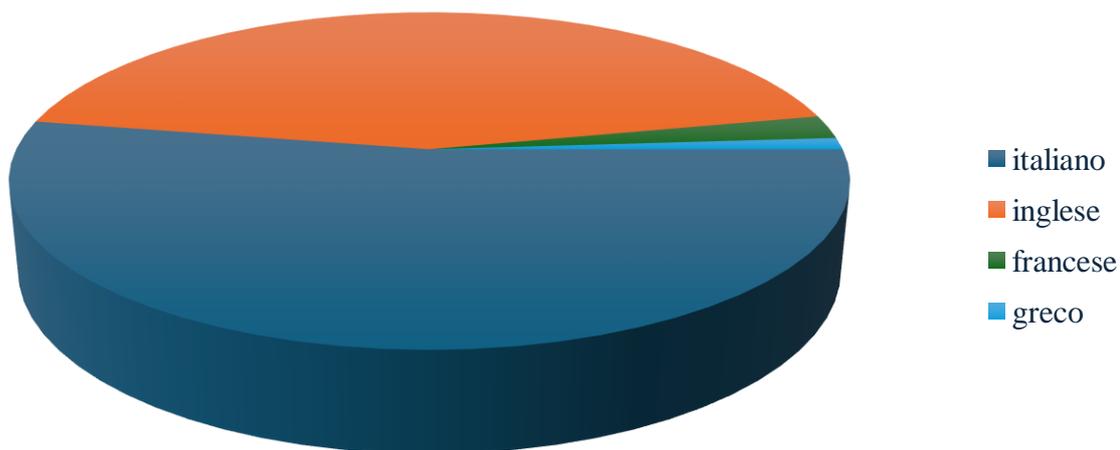


Grafico 2. La presenza delle lingue in crematonimi

Per quanto riguarda i crematonimi bilingui, dei 57 esempi studiati, il numero più alto è in italiano e inglese, seguito da francese e italiano, e infine, spagnolo, greco e le lingue asiatiche presentano una percentuale minore.

La presenza dei crematonimi bilingui

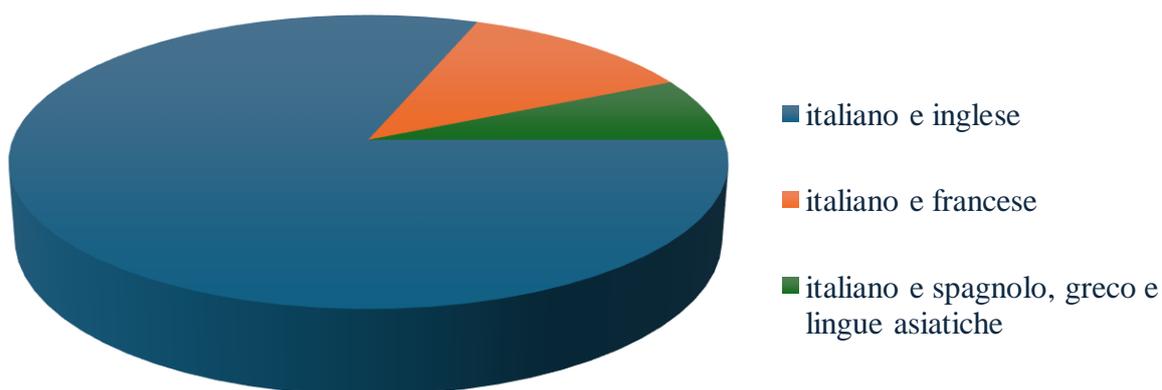


Grafico 3. La presenza dei crematonimi bilingui

5. Conclusione

Questo breve studio del paesaggio linguistico romano condotto nella zona di Trastevere è la prova del plurilinguismo di cui si discute spesso in Italia. A causa di vari cambiamenti e soprattutto con l'arrivo di un gran numero di immigrati da tutto il mondo, la città di Roma sta diventando un importante centro multiculturale. L'obiettivo di questa ricerca era evidenziare quanto questo quartiere sia effettivamente ricco di diverse culture, lingue, usanze e valori e in quale misura questo fatto si rispecchi nei messaggi linguistici presenti nello spazio urbano. Abbiamo cercato di dimostrare che Trastevere è diventata una delle attrazioni imprescindibili per tutte le nazioni, che lasciano il loro segno nel passarvi.

Abbiamo fotografato e analizzato 189 esempi di messaggi slinguistici di cui 43 sono odonimi, 90 crematonimi e 45 altri messaggi. Gli odonimi sono per lo più scritti in italiano o in latino. Questi nomi non hanno nulla a che fare con l'offerta e la domanda commerciale e quindi non cercano nemmeno di adattarsi ai nomi modernizzati. Tuttavia, quando si tratta di crematonimi, i risultati sono completamente diversi, poiché questi nomi sono per lo più concepiti per attrarre i clienti e pubblicizzare l'esercizio commerciale in questione. Considerando la globalizzazione, la presenza dei crematonimi in inglese, francese, greco e in molte altre lingue diventa una realtà quotidiana. Sebbene sia stato dimostrato che l'italiano è usato più rispetto ad altre lingue, è un fatto innegabile che la lingua inglese sia quasi alla pari con l'italiano in termini di utilizzo. Pertanto, non è raro vedere insegne bilingui in italiano e inglese, così come in italiano e francese. Per quanto riguarda gli altri messaggi, essi arricchiscono ulteriormente questo quartiere, poiché si trovano ad ogni angolo di strada. Non è raro sentire l'uso del dialetto romanesco tra i suoi abitanti né trovarlo nei menù dei ristoranti.

Possiamo concludere che la zona che abbiamo preso in esame è molto adatta per le ricerche del paesaggio linguistico a causa della presenza di molti elementi allogloti e dialettali. Il dialetto, è più presente nel ambito della gastronomia. Osservando il panorama linguistico e tutti i messaggi linguistici riscontrati e analizzati, possiamo dire che Trastevere è piena di storia, dediche e messaggi. Dopo questa ricerca, si può effettivamente concludere che il plurilinguismo è una realtà quotidiana in questo quartiere e che lingue e dialetti diversi sono utilizzati sia in forma parlata che quella scritta. La diversità linguistica di Trastevere favorisce sentimenti come tolleranza, empatia, appartenenza e, in certa misura, uguaglianza.

6. Riferimenti bibliografici

- Bellinzona, Martina (2017). *Linguistic landscape. Panorami urbani e scolastici nel XXI secolo*. Milano: FrancoAngeli s.r.l.
- Bocale, Paola (2021). *Il panorama linguistico di Rijeka (Fiume) e Pula/Pola*, in «Flumen Fiume Rijeka. Crocevia inter culturale d'Europa», pp. 31-44. Milano: Ledizioni.
- Calvi, Maria Vittoria (2017). *Cibo e identità nel paesaggio linguistico milanese*, in «Parole per mangiare. Discorsi e culture del cibo», pp. 215-537. Milano: LED. https://www.ledonline.it/LCM/allegati/818-2-Bajini-Parole_13_Calvi.pdf
- Ciotoli, Giancarlo; Nisio, Stefania (2023). *Roma città sotterranea: storia di coltivazioni e pericolosità al dissesto*, Memorie Descrittive della carta geologica d'Italia, vol 110, pp. 145-168. Roma: Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria - IGAG
- D'Agostino, Mari (2012). *Sociolinguistica dell'Italia contemporanea*, Bologna: Il Mulino.
- Gorter, Durk (2006), *Linguistic Landscape: New Approach to Multilingualism* Clevedon: Multilingual Matters.
- Landry, Rodrigue; Bourhis, Richard Y. (1997). "Linguistic landscape and ethnolinguistic vitality: An empirical study." *Journal of Language and Social Psychology* 16 (1): 22-49.
- Luketin Alfirević, Antonia; Jukić, Lucija (2024). *Jezični krajolik Bologne*, in «Jezik i migracije. Zbornik radova s međunarodnog znanstvenog skupa HDPL-a», pp.301-321
- Marcato, Carlo (2009) *Nomi di persona, nomi di luogo. Introduzione all'onomastica italiana*, Bologna: Il Mulino.
- Matticchio, Isabella (2022). *Plurilinguismo urbano in Istria. Qualche nota sul paesaggio linguistico di Pula/Pola*, Colloquium: New Philologies, 7. Fiume: Università di Fiume.
- Palermo, Silvia (2022). *Il paesaggio delle valli. Il Linguistic Landscape dell'Alto Adige/Südtirol*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Rosenbaum, Yehudit; Nadel, Elizabeth; Cooper, Robert L. and Fishman, Joshua A. (1977). *English on Keren Kayemet Street*. Boston: Newbury House.
- Scotti Jurić, Rita; Poropat Jeletić, Nada; Matticchio, Isabella (2016). *Studi filologici e interculturali tra traduzione e plurilinguismo*, Roma: Aracne Editrice
- Serratti John (2011). *The Rise of Rome to 264 BC*, Ottawa: University of Ottawa

Stolac, Diana; Hlavač Jim (2022). *Il paesaggio linguistico fiumano*, Fiume: Università degli studi di Fiume, Facoltà di Lettere e Filosofia.

Tani, Ilaria (2018) *Paesaggio linguistico e atmosfere. Alcune riflessioni metodologiche*, Lecce:Università del Salento.

6.1. Sitografia

<https://www.treccani.it/> (19/11/2024)

<https://www.cambridge.org> (27/10/2024)

<https://www.puntarellarossa.it/> (27/10/2024)

<https://www.britannica.com/> (28/10/2024)

<https://www.vaticanstate.va/it/> (28/10/2024)

<https://www.comune.roma.it> (28/10/2024)

<https://www.dossierimmigrazione.it/stranieri-a-roma/> (29/10/2024)

<https://www.scopriroma.com> (29/10/2024)

<https://www.archeoroma.it> (29/10/2024)

<https://www.exploringtrastevere.com/> (04/11/2024)

<https://www.turismoroma.it/> (05/11/2024)

<https://www.orderofmalta.int/it/> (14/11/2024)

<https://www.santamariaintrastevere.it/> (14/11/2024)

<https://www.rerumromanarum.com/2014/03/le-targhe-commemorative-di-roma.html>
(21/11/2024)

<https://www.romabella.com> (28/11/2024)

<https://www.rerumromaorum.com> (28/11/2024)

<https://cultotrastevere.com/> (29/11/2024)

<https://www.wantedinrome.com/news/romanesco-a-guide-to-roman-dialect.html> (29/11/2024)

<https://cenciolaparolaccia.it/#prenota/> (29/11/2024)

7. Riassunto

Fino al XIX secolo, le città erano considerate solo come termini geografici, senza essere analizzate in modo più profondo. Nel secolo appena citato, la ricerca ha iniziato a dimostrare che la lingua è legata al luogo e alle persone che la parlano. In questo modo, la città acquista anche importanza poiché sottolinea il fatto che è soggetta a cambiamenti linguistici ma anche sociali. Questo studio del paesaggio linguistico romano mostra la diversità linguistica nel quartiere di Trastevere. I dati analizzati sono stati suddivisi in tre categorie: odonimi, crematonimi e altri messaggi linguistici. L'Italia abbonda di nomi di strade e piazze dedicate a varie persone illustri, e questo quartiere non fa eccezione. I crematonimi sono ancora più numerosi degli odonimi perché includono i diversi nomi di ristoranti, bar, negozi, luoghi di incontro e molte altre istituzioni. Per quanto riguarda gli altri messaggi, iscrizioni sui muri, adesivi, targhe commemorative, graffiti e segnali stradali possono essere trovati in ogni angolo di questo famoso quartiere. Essendo un quartiere estremamente popolato da migranti ma anche da turisti che possono essere considerati *residenti temporanei*, si può dire che il plurilinguismo è presente in questo quartiere. Sebbene i risultati della ricerca mostrino che la lingua italiana prevale, è impossibile ignorare il fatto che l'inglese è usato in modo estremamente diffuso. Oltre all'inglese, sono stati trovati esempi di utilizzo del francese, spagnolo, greco, lingue asiatiche e latino.

8. Sažetak

Sve do 19. stoljeća gradovi su smatrani samo geografskim pojmovima ne razmatrajući se na dublji način. Tek u devetnaestom stoljeću počinju istraživanja koja dokazuju da je jezik povezan sa mjestom i ljudima koji ga govore. Na taj način i grad dobiva na svojoj važnosti jer se naglašava činjenica da je on podložan lingvističkim ali i društvenim promjenama. U ovom istraživanju rimskog jezičnog krajolika prikazuje se raznolikost jezika u četvrti Trastevere. Analizirani su podatci podijeljeni u tri kategorije: hodonimi, krematonimi te ostale jezične poruke. Italija je sama po sebi bogata imenima ulica i trgova koji su posvećeni raznim velikanima te ni ovaj kvart nije iznimka. Krematonimi su čak i brojniji od hodonima jer zahvaćaju raznolika imena restorana, barova, trgovina, sastajališta te mnogih drugih ustanova. A što se tiče ostalih poruka, natpisi na zidovima, naljepnice, spomen ploče, grafiti te prometni znakovi mogu se pronaći u svakom uglu ove poznate četvrti. Kako je riječ o četvrti koja je iznimno naseljena migrantima ali i turistima koji se mogu nazvati *prolaznim stanovnicima*, može se reći da je višejezičnost prisutna u ovom kvartu. Iako se i nakon istraživanja po rezultatima vidi da prevladava talijanski jezik, nemoguće je zanemariti činjenicu da se engleski jezik koristi iznimno puno. Uz engleski jezik, pronađeni su primjeri korištenja francuskog, španjolskog, grčkog, azijskih jezika te latinskog jezika.

9. Summary

Until the 19th century, cities were considered only as geographical terms, without being considered in a more profound way. In the formerly mentioned century the research began to prove that language is connected to the place and the people who speak it. In this way, the city also gains importance because it emphasizes the fact that it is subject to linguistic but also social changes. This study of the Roman linguistic landscape shows the diversity of language in the Trastevere district. The data analyzed was divided into three categories: honyms, crematonyms and other linguistic messages. Italy abounds in street names and squares dedicated to various great people, and this district is no exception. Crematonyms are even more numerous than honyms because they include the diverse names of restaurants, bars, shops, meeting places and many other institutions. As for other messages, wall inscriptions, stickers, memorial plaques, graffiti and traffic signs, they can be found in every corner of this famous district. As this is a neighborhood that is extremely populated by migrants but also tourists who can be called *transient residents*, it can be said that multilingualism is present in this neighborhood. Although the research results show that the Italian language predominates, it is impossible to ignore the fact that English is used extremely a lot. In addition to English, examples of the use of French, Spanish, Greek, Asian languages and Latin were found.



IZJAVA O IZVORNOSTI ZAVRŠNOG/DIPLOMSKOG RADA*

Opći podatci o studentu/studentici

Ime i prezime	Martina Naletilić
Vrsta ocjenskog rada	ZAVRŠNI/ <u>DIPLOMSKI</u>
Naslov rada	<i>Per le strade di Roma: Osservando il panorama linguistico romano</i>

Izjava mentora o izvornosti studentskog rada

Ime i prezime mentora/mentorice	doc. dr. sc. Antonia Luketin Alfirević
Rad zadovoljava uvjete izvornosti	<u>DA/NE</u>
Obrazloženje mentora	Diplomski rad pod naslovom <i>PER LE STRADE DI ROMA: OSSERVANDO IL PANORAMA LINGUISTICO ROMANO</i> izvorni je studentski rad i predstavlja rezultat istraživanja jezičnog krajolika grada Rima, kojeg je samostalno provela studentica Martina Naletilić. Autorica diplomskog rada prikupila je korpus jezičnih poruka u prostoru rimskog kvarta Trastevere te je na temelju prikupljenog (fotografiranog) materijala provela analizu i donijela zaključke o vrsti jezičnih poruka u jezičnom krajoliku ovog rimskog kvarta kao i o jezicima zastupljenim u tim porukama.

Nadnevak

Potpis mentora/mentorice

Split, 14. veljače 2025.

Alfirević

*popunjava se i prilaže u digitalnom obliku

Izjava o pohrani i objavi ocjenskog rada
(završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - podcrtajte odgovarajuće)

Student/ica: MARTINA NALETIĆ

Naslov rada: PER LE STRADE DI ROMA: OSSERVANDO

IL PANORAMA LINGUISTICO ROMANO

Znanstveno područje i polje: HUMANISTIKA, FILOLOGIA

Vrsta rada: DIPLOMSKI RAD

Mentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

doc. dr. sc. ANTONIA LUKETIN ALFIREVIĆ

Komentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

—

Članovi povjerenstva (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

izv. prof. dr. sc. MARIJANA ALUJEVIĆ

doc. dr. sc. ANDREA ROGOŠIĆ

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog ocjenskog rada (završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane urednog rada.

Kao autor izjavljujem da se slažem da se moj ocjenski rad, bez naknade, trajno javno objavi u otvorenom pristupu u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o visokom obrazovanju i znanstvenoj djelatnosti (NN br. 119/22).

Split, 24. veljače 2025.

Potpis studenta/studentice: Martina Naletić

Napomena:

U slučaju potrebe ograničavanja pristupa ocjenskom radu sukladno odredbama Zakona o autorskom pravu i srodnim pravima (111/21), podnosi se obrazloženi zahtjev dekanici Filozofskog fakulteta u Splitu.

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja MARTINA NALETIĆ, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja magistra/magistrice ENGLESKOG I TALIJANSKOG JEZIKA I, izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mojega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 24. veljače 2025.

Potpis

Martina Naletić